L'AVVENIRE D'ITALIA

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

Anno XLIV - N. 87 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

GIOVEDI' 13 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'ALBANIA SI UNISCE ALL'ITALIA

La Costituente di Tirana affida la Corona albanese a Vittorio Emanuele terzo e ai suoi Successori

Stasera si riunisce il Gran Consiglio e domani il Consiglio dei Ministri - La convocazione per sabato del Senato e della Camera dei Fasci

Il testo della mozione

ROMA, 12 sera

Ecco il testo della mozione approvata oggi per acclamazione dall'Assemblea Costituente Albanese:

« L'Assemblea Nazionale Costituente rappresentante il Popolo Albanese ed interprete della sua volontà riunita in Tirana il 12 aprile 1939 XVII era fascista delibera quanto segue:

1) Il Regime già esistente in Albania è decaduto; la Costituzione, emanazione di questo Regime è abrogata.

2) E' costituito un governo nominato dall'Assemblea investito di pieni poteri.

3) L'Assemblea dichiara che il popolo albanese memore e riconoscente dell'opera ricostruttiva data dal Duce e dall'Italia fascista per lo sviluppo e la prosperità dell'Albania, decide di associare più intimamente la vita e i destini dell'Albania a quelli dell'Italia, stabilendo con essa vincoli di una sempre più stretta solidarietà.

Gli accordi ispirati a questa solidarietà saranno successivamente stipulati tra l'Italia e l'Albania.

4) L'Assemblea Costituente, interprete della unanime volontà di rinnovamento nazionale del popolo albanese e quale pegno solenne per la sua realizzazione, decide di offrire nella forma di una unione personale la Corona di Albania a Sua Maestà Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, per la Sua Maestà e per i suoi Reali discendenti ».

La fine della lettura della mozione provoca applausi altissimi. Tutti i componenti dell'Assemblea sono in piedi.

(Stefani)

Telegrammi al Duce

ROMA, 12 sera

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Convinto che l'azione del Governo fascista tende ad assicurare al popolo albanese libertà, lavoro, onore, giustizia sociale e benessere, esprimo a Vostra Eccellenza ed alla grande famiglia fascista ed imperiale, la mia sincera e profonda devozione ». - F.to: *Redjai Bega* Console di Albania (Ginevra).

« Nato a Corociav di Berat nel 1910, venuto in Italia nel 1920 da Valona insieme agli arditi, sono stato educato a Potenza nel clima della rivoluzione fascista ed ho servito l'Italia nell'esercito. Mentre le truppe vittoriose entrano nel mio paese natale, Vi prego, Duce, di accogliere i miei devoti ringraziamenti per aver salvato il popolo albanese dalla tirannia. Sempre pronto a tutti i Vostri ordini ». - F.to fascista *Tajar Ferhat* (Potenza).

« Tutto il popolo di Corizza accoglie con entusiasmo le gloriose truppe italiane qui giunte e invia il suo vivo profondo ringraziamento per il Vostro gesto generoso che darà pace, lavoro, ordine e giustizia, libertà e prosperità al popolo albanese ». F.to sindaco *Agthokli* (Korcie).

« Dal profondo del cuore abbiamo l'onore di esprimere al Duce del Fascismo il sincero ringraziamento dell'intero popolo albanese che acclama con entusiasmo l'esercito liberatore dell'Italia. Siamo convinti che, come avete sempre fatto, contribuirete sempre più al benessere del nostro popolo in nome del quale questo municipio Vi invia il suo fervido omaggio ». - F.to: il Capo del Municipio *Abdulla Izeti* (Peqin).

« Mi faccio interprete dei sentimenti del popolo di Kosova, riconoscendo per il continuo aiuto morale materiale dato all'Albania dall'Italia fascista per presentare a Vostra Eccellenza i ringraziamenti più vivi e formulo i voti più ardenti per la Vostra salute e per gli immancabili destini del popolo italiano ». - F.to: il Podestà *Sadedin Zavalani* (Kukes).

« Gli oriundi albanesi di Greci, che hanno combattuto nella grande guerra, in Africa ed in Spagna, esultano per la liberazione della loro antica terra di origine ». - F.to: Presidente Sezione Combattenti *Mecla* (Greci).

« La popolazione di Civita Albanese, orgogliosa, Vi esprime la sua gratitudine per la liberazione dell'Albania e segue con entusiasmo il corso degli avvenimenti, sotto la Vostra guida illuminata e sotto il Vostro potente impulso ». - F.to: Commissario prefettizio *Ricci* (Civita Albanese).

« La cittadinanza di Vena, di origine albanese, esulta per la liberazione della sua terra di origine e Vi invia il suo possente «alalà». - F.to: Ufficiale del Governo *Zannini* (Vena di Naida).

« Al liberatore della terra dei miei avi, il mio devoto ammirato omaggio ». - F.to: *Antonietta Glave Longhi*, insegnante rurale di Lucoli.

Al Duce sono pervenuti altri telegrammi da Tirana:

«In nome dei popoli della capitale albanese, felice di avere trionfalmente accolte le eroiche truppe dell'Italia imperiale, mi sento onorato di esprimere al grande Fondatore dell'Impero italiano, il devoto attaccamento e la più viva gratitudine per tutto quanto l'Italia fascista ha fatto e farà per la fedelissima Albania ». *Banush, Landi Bega* prefetto e sindaco di Tirana.

« I giovani nazionalisti albanesi dello scutarino, riconoscenti per la liberazione della schiavitù di un governo tiranno che per molti anni fece soffrire e immiserire il popolo albanese, ringraziano Voi, Duce del Fascismo, pronti a collaborare per la vittoria completa dei diritti del nostro popolo ». *Comitato provvisorio del Partito fascista albanese di Scutari.*

« I famigliari del compianto Angelo Todri Secchio, collaboratore del *Popolo d'Italia* nei primi fausti giorni del Fascismo, salutando entusiasticamente l'eroico esercito dell'Italia Fascista apportatore di giustizia e pace al popolo albanese Vi esprimono i sentimenti della loro sincera devozione ».

« Esprimiamo a Vostra Eccellenza la nostra eterna devozione e gratitudine sicuri del Vostro interessamento a favore di questo popolo che ebbe sempre prove della Vostra generosità e benevolenza ». *Notabili di Delvino.*

« A nome della popolazione di Levore Vi esprimiamo, Duce glorioso del Fascismo, gli omaggi ed i più vivi sentimenti di ringraziamento e gratitudine con cui questa popolazione ha accolto le truppe italiane che apporteranno a questo Paese, come anche in passato, i beni supremi della pace, della giustizia e del lavoro ». *Il sindaco Zeinel Querin.*

« Nell'occasione dell'entrata in Albania delle gloriose truppe italiane a nome della popolazione di Cavaia, mi permetto di porgere alla E. V. la nostra più viva riconoscenza per quanto l'E. V. ha sempre voluto fare per il bene del nostro popolo sicuri che Vi degnerete sempre di accordare al nostro popolo la Vostra alta e benevole protezione. Vi prego di gradire gli atti della mia alta considerazione e devozione illimitata ». *Il sindaco Shahiivar Alltuni.*

« Il popolo di Berat il quale già da tempo ha apprezzato l'Italia e la viva simpatia che V. E. ha nutrito per tutto il popolo albanese, come anche gli aiuti efficaci che avete dato ad esso, mi ha incaricato di esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza ed i suoi cordiali omaggi pregandovi devotamente di avere sempre cura per questa popolazione che per gli avvenimenti succedutisi si trova attualmente in precarie condizioni finanziarie. Il comportamento, del tutto amichevole e fiero, del glorioso esercito italiano ha prodotto qui una viva e profonda impressione tanto che ovunque viene accolto come fattore di prosperità per il popolo albanese » — *Il Sindaco Zeinel Probani.*

« A nome di funzionari della popolazione e della Prefettura di Durazzo esprimo a V. E. sincera gratitudine per avere liberato l'Albania avviandola al necessario progresso sotto l'egida del Littorio agli ordini Vostri ». — *Il Prefetto Kodheli.*

« A nome della popolazione di Durazzo ringrazio V. E. per avere ristabilito in questo paese travagliato l'ordine e la giustizia. Ammirevole il comportamento delle truppe italiane accolte ovunque da frenetiche manifestazioni di entusiasmo. Il popolo albanese oggi è fiero ed orgoglioso di trovarsi sotto l'egida e la protezione dell'Italia imperiale e del Fascio Littorio perchè spera così di poter raggiungere il suo assetto normale di vita e il suo sviluppo economico ». — *Harilla Bakalli, Commissario Municipale.*

« Duce, la cittadinanza di Piana dei Greci con un'imponente magnifica manifestazione ha inneggiato a Voi che con illuminata opera avete realizzato il sogno di questi italo-albanesi inviando il nostro invitto valoroso esercito a liberare l'Albania ». — *Firmato Commissario Prefettizio Lidonni.*

Tirana in festa

TIRANA, 12 sera

La nazione albanese ha deciso oggi le sue sorti. Nel pomeriggio, infatti, si è riunita l'Assemblea Costituente al parlamento di Tirana, cui hanno partecipato le delegazioni qui giunte dalle dieci provincie dell'Albania e i rappresentanti delle tre religioni: cattolica, ortodossa e musulmana. Parte di essi avevano cominciato ad affluire nel pomeriggio e nella serata di ieri; parte sono giunti in mattinata anche in aereo dai centri più lontani.

Atmosfera festiva

La città è animatissima. Le bandiere che hanno accolto l'ingresso delle nostre truppe si sono oggi moltiplicate. Dai dintorni, dai centri vicini e lontani è giunta una folla enorme nei pittoreschi costumi delle colline e delle montagne, in uno svariare di colori smaglianti: molte donne recano addosso capolavori di oreficeria antica.

Si formano cappannelli dinanzi ai manifesti murali in cui sono riportate, fra scritte inneggianti all'Italia fascista, le frasi salienti dei discorsi delle autorità italiane e del presidente del Comitato provvisorio amministrativo albanese.

La folla più numerosa si è assiepata lungo la via che dalla Legazione conduce all'aeroporto, ai cui lati erano i bimbi e le bimbe delle scuole e dietro queste due siepi una moltitudine numerosa attendeva per dare il proprio saluto al rappresentante del Governo fascista.

All'aeroporto dell'Ala Littoria si sono, stamane, date convegno le maggiori autorità italiane fra cui il generale Guzzoni, i generali dell'aeronautica Pinna e Pricolo, i membri del Comitato provvisorio amministrativo albanese al completo, i rappresentanti delle tre religioni ufficiali e di tutte le Forze armate. Erano anche presenti il R. Console di Tirana e gli altri consoli d'Italia nelle principali città albanesi, nonchè i prefetti delle dieci Provincie albanesi.

Verso le dieci è giunto anche il R. Ministro Iacomoni. Prestavano servizio d'onore granatieri, bersaglieri e camicie nere con musica e bandiera. Anche numerosissime erano le rappresentanze della popolazione albanese in costume con bandiere italiane ed albanesi. Sul campo erano gli apparecchi degli stormi da bombardamento veloce, degli stormi da caccia, del gruppo ricognizione e due gruppi trasporti.

L'arrivo del ministro Ciano

Poco dopo le 10,30 si è vista apparire nel cielo del campo una formazione di tre apparecchi da bombardamento. Nel primo era S. E. Ciano che ha atterrato con rapida, elegante manovra fra le acclamazioni altissime di tutti i convenuti. Il Ministro, sceso dall'apparecchio, ha ricevuto l'ossequio delle autorità e delle personalità. Dopo le presentazioni S. E. Ciano si è avviato, passando in rivista le truppe, verso l'uscita dell'aeroporto al suono della « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Qui un rappresentante albanese, tra applausi altissimi e continue manifestazioni ha porto il primo saluto al conte Ciano ringraziandolo per essere venuto oggi qui e promettendo, a nome del popolo albanese, fedeltà fino alla morte.

Il Conte Ciano si è avviato quindi verso Tirana, salutato da continue calorosissime manifestazioni fino a Piazza del Municipio ove gli sono state presentate le autorità.

Fino alla Legazione, il corteo delle autovetture ha proceduto sempre tra nuove altissime acclamazioni. Il Conte Ciano è entrato infine nella Legazione d'Italia e vi si è intrattenuto col comandante il Corpo di spedizione e col Ministro d'Italia, i quali gli hanno illustrato la situazione.

Successivamente ha ricevuto i capi delle tre comunità religiose, cattolica, ortodossa e musulmana, che gli hanno rinnovato i sentimenti di devozione all'Italia fascista.

Particolare rilievo è stato dato alla dichiarazione fatta dal capo della comunità musulmana, Bektasci, della montagna di Kruja. A tutti il Ministro Ciano ha espresso il suo gradimento per le spontanee cordiali manifestazioni.

La riunione della Costituente

Nel pomeriggio, alle 16, si è riunita l'Assemblea Costituente nel Palazzo del Parlamento. Sono presenti, nella piccola sala molto semplice, ove è soltanto un grande ritratto di Skanderberg, 120 Delegati venuti da tutta l'Albania. Nelle tribune hanno preso posto varie personalità e numeroso pubblico gremisce la galleria. Numerosissima folla sosta nella piazza antistante ed assiste all'ingresso dei Delegati. Alle ore 16 precise entrano nell'aula i Membri del Comitato provvisorio amministrativo.

Il Presidente Xhafer Jpi apre la seduta. Salutato da vivi applausi, l'oratore dice:

LA BANDIERA ALBANESE è costituita da un drappo rosso con aquila a due teste nel centro.

« Sento nel mio cuore un'immensa gioia per l'arrivo dell'esercito italiano in Albania che avevo previsto e desiderato da molto tempo come il solo mezzo per raggiungere l'ordine, la giustizia, la pace e la prosperità del nostro Paese. Sono molto felice che la Albania, che si stava avviando con moto sempre più rapido verso la decomposizione e correva il grave rischio di un inevitabile smembramento, abbia potuto finalmente accogliere sul suolo le Forze armate del Duce e del fascismo *(applausi)*. Per un quarto di secolo abbiamo tentato di assicurare con i nostri soli mezzi l'amministrazione del Paese, ma in questo periodo di tempo i nostri governanti hanno non solo dimostrato la più grande incapacità di ordine amministrativo, ma hanno anche fatto apparire a tutto il mondo civile come il nostro Paese fosse ancora incapace di governarsi da solo.

Che cosa abbiamo saputo fare in questo quarto di secolo? Abbiamo solo saputo portare il Paese nel caos. Abbiamo lasciato il popolo in una così grande miseria — questo nostro, grande popolo che mancava di pane, di sale e di petrolio, elementi di prima necessità — da non permettergli nemmeno di capire che cosa significasse indipendenza. I governanti che sono fuggiti e che hanno abbandonato il loro posto, non pensavano al bene del popolo, ma avevano una sola preoccupazione: riempire le proprie tasche col denaro pubblico. Il Duce, però, ci vigiliava col suo occhio lungiveggente e comprese che nonostante i suoi sacrifici ci eravamo avviati verso la disgregazione. Il Duce ha udito l'appello del nostro popolo e ha ordinato all'esercito italiano di venire a salvare l'Albania. Tutta l'Albania, insieme col suo piccolo esercito e la gendarmeria di cui disponeva, aveva deciso da tempo di attenderlo a braccia aperte e infatti, eccettuati alcuni briganti, nessuno ha fatto opposizione. Non esiste albanese che desideri lo spargimento della più piccola goccia di sangue di un fratello italiano.

La decadenza di Re Zogu

L'Esercito, che è qui giunto, è quello che ha dato il suo sangue per l'Albania ed è per questo esercito che da parte loro gli albanesi hanno sparso il proprio sangue durante la guerra mondiale. L'Italia ci conosce bene ed anche noi la conosciamo, perchè in molte città d'Italia esistono vie intitolate al nome di Skanderberg. Abbiamo speranza per il buon andamento e per il progresso della nostra Nazione perchè il grande Duce, il quale ha dimostrato una capacità maggiore di Cesare e di Annibale, che sa vincere e ritrarre vantaggio dalla vittoria, ha un carattere fermo nella parola e nell'azione, non permetterà che la nostra piccola, ma vecchia Nazione abbia a perdersi *(applausi)*. Che cosa attendiamo dal Duce? La libertà nazionale, la nostra lingua, la nostra bandiera, la nostra amministrazione, la pace, la giustizia. La situazione creatasi oggi, ci ha costretti a unirci fraternamente per pensare al destino della Nazione e al modo di governarci, presentando e rivolgendo al Duce un appello basato sui punti che noi discuteremo oggi. Che cosa dobbiamo discutere?

1.o - La decadenza di Re Zogu e dei suo regime. — 2.o - La sospensione dello statuto che fu derivazione del vecchio regime. — 3.o - La decadenza del governo precedente e la formazione d'un governo il quale deve essere presieduto dal signor Shefket Verlaci, e al quale noi oggi confermiamo il mandato necessario.

Poichè l'Albania continua a rimanere uno Stato sovrano noi dobbiamo scegliere un Re. La migliore e più alta soluzione per noi è quella di offrire, in una unione personale delle due Corone, quella di Albania a S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele Terzo e ai suoi Reali successori *(acclamazioni prolungatissime, vibranti applausi dell'assemblea e delle tribune)*.

La potenza dell'Italia è la più sicura difesa per i confini dell'Albania. Viene così assicurata la difesa generale, l'unione nazionale e la nostra sovranità. L'Albania conserverà, come abbiamo detto, la propria bandiera che è la bandiera di Skanderberg, il quale ne aveva stabiliti i colori per la gloria del suo popolo, fiero ed unito. Questa bandiera ha sempre sventolato a fianco della bandiera italiana *(acclamazioni ed applausi)*.

E' conseguenza naturale di tutto questo che l'Albania avrà finalmente l'organizzazione di un paese moderno e con l'aiuto del grande Governo italiano, avrà opere pubbliche, benefici morali e materiali e soprattutto le proprie scuole che riusciranno a sradicare l'analfabetismo e ad assicurare a tutto un popolo e da per tutto la cultura necessaria.

Xhafer Jpi legge quindi il testo della mozione invitando i componenti dell'assemblea ad approvarla per acclamazione. Tutta l'assemblea si alza in piedi e risponde all'invito del presidente del Comitato amministrativo provvisorio prorompendo in lunghissimi applausi.

Successivamente prende la parola il delegato Alizoi il quale fa la storia delle difficoltà in cui versava il Paese e conclude esaltando il Duce e il Fascismo provocando così nuovi interminabili applausi.

Il nuovo Governo

Parlano pure il delegato Pistulli di Scutari e S. E. Vissarion, ex capo della Chiesa ortodossa, approvando le dichiarazioni di Xhafer Ypi il quale propone di dare mandato a Verlaci di costituire il Gabinetto. L'assemblea approva. Ha quindi la parola Verlaci il quale dice:

Onorevoli assemblisti. Oggi entriamo in una nuova fase della nostra storia nazionale. Offrendo quali rappresentanti del popolo albanese la corona di Skanderberg all'amato Vittorio Emanuele III Re e Imperatore, voi assicurate la rigenerazione, la vita, l'onore e la gloria di quella Nazione che durante la conquista della sua indipendenza non vide se non giorni di tenebre e di miseria, a motivo della cattiva amministrazione di coloro a cui il caso aveva voluto affidare il destino dell'Albania.

Questo è il giorno della vera libertà della Nazione, giorno di fratellanza con l'amico e giovane popolo italiano. D'ora in poi senza dubbio il popolo albanese godrà di un considerevole benessere: l'istruzione pubblica si estenderà in ogni campo del Regno, l'economia, fino ad oggi disgregata, sarà migliorata con il lavoro che intraprenderà la classe popolare e il lavoratore vedrà migliorate le sue condizioni. L'Albania d'ora in poi camminerà sulla via del progresso e si lancerà nel campo del lavoro e della attività per elevare il suo popolo nella prosperità perenne. La nobile e grande Nazione italiana che in ogni occasione ha manifestato la sua simpatia per il popolo albanese, sarà la sua più sicura difesa.

Onorevoli Assemblisti, sapendo che voi conoscete assai bene il mio passato puramente e prettamente nazionale vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi avete accordato scegliendomi come Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Gabinetto sotto la mia presidenza viene formato dalle seguenti persone: 1) *Shefket Verlaci*, Primo ministro e Ministro dei lavori pubblici *ad interim*; 2) *Xhafer Ypi*, ministro della giustizia; 3) *Xhemi Dino*, ministro degli affari esteri; 4) *Feizi Alizoi*, ministro delle finanze; 5) *Andon Bega*, ministro dell'economia nazionale; 6) *Ernest Kolici*, ministro dell'istruzione pubblica.

Vi assicuro dunque che dobbiamo avere come principio, il maggiore sviluppo economico e sociale per il nostro amato popolo che tanto ha sofferto fino ad oggi. Viva S. M. il Re Vittorio Emanuele! Viva l'Italia Fascista! Viva Benito Mussolini!

Il Presidente grida anche: Viva l'Albania!

Viene quindi messa ai voti la decisione dell'Assemblea Costituente che è approvata per acclamazione. Il Presidente propone infine l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re e Imperatore e al Duce e invita una commissione a recarsi alla Legazione italiana per comunicare a S. E. il Ministro degli Affari Esteri dell'Italia Fascista, Galeazzo Ciano la decisione presa.

Ciò avviene in forma solenne. Tutti i componenti dell'assemblea hanno voluto partecipare alla commissione sicchè un imponente corteo si è costituito dinanzi alla sede del Parlamento ed ha sfilato tra entusiastiche acclamazioni della folla per le vie centrali della Capitale, raggiungendo la sede della Legazione dove S. E. Ciano ha ricevuto immediatamente i membri del nuovo Governo accompagnati dal Primo Ministro e quindi quelli del Comitato amministrativo provvisorio che ha ceduto i suoi poteri al Governo oggi costituitosi.

Quindi S. E. Ciano ha ricevuto le singole delegazioni provinciali che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione. Acclamato infine da una grande folla che si era radunata dinanzi alla sede della Legazione il Conte Ciano si è affacciato al balcone ed ha improvvisato un caldo discorso esaltando il valore storico dell'avvenimento odierno ed ha concluso inneggiando al Re Imperatore e al Duce. Una grandiosa dimostrazione ha salutato le ultime parole del Conte Ciano

LA CONVOCAZIONE DEL GRAN CONSIGLIO DELLA CAMERA E DEL SENATO

Roma, 12 sera

In seguito al voto dell'Assemblea Costituente Albanese, il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per le ore 22 di giovedì 13 a Palazzo Venezia;

il Consiglio dei Ministri per le ore 10 di venerdì 14 al Viminale;

la Camera dei Fasci e delle Corporazioni per le ore 16 di sabato 15 ed il Senato per le ore 18 dello stesso giorno.

(Stefani)

Te Deum a Roma

per la vittoria della Spagna nazionale

celebrato dal cardinale Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede aveva preso l'iniziativa di un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la vittoria delle armi nazionali e legionarie, che hanno distrutto l'idra bolscevica nella terra spagnola.

La cerimonia si è svolta questa mattina nella chiesa del Gesù, ove altissime personalità ed autorità erano convenute insieme a folte rappresentanze falangiste, per ringraziare il Signore di avere concesso la vittoria finale alle armi di Franco, ed invocare la gloria eterna alle vittime innumerevoli della barbarie rossa. Il martirologio cristiano, durante lunghi e duri mesi della guerra, si è infatti arricchito di pagine luminose, scritte col sangue da 400 mila vittime che, col sacrificio della vita, hanno testimoniato la loro fede cattolica e il loro amore ad una Patria forte e cristiana.

Alla suggestiva e commovente cerimonia, svoltasi in una ricca profusione di luci, di fiori e di addobbi, erano presenti l'intera famiglia degli ex Sovrani di Spagna, con a capo Re Alfonso e la Regina, e le LL. EE. i Cardinali Dolci, Verde, La Puma, Pizzardo, Caccia, Cremonesi, Tedeschini, Tappouni, Marmaggi, Cattani, Sibiglia, Rossi, Lauri e Canali, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo con gli Ambasciatori d'Italia, Germania, Spagna ed i rispettivi personali, il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta con alcuni cavalieri, l'intera Anticamera Ecclesiastica e laica di Sua Santità, Mons. Costantini, la Segreteria di Stato con a capo S. E. Mons. Tardini e S. E. Mons. Montini, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, il Patriarca Mons. Vicentini, Vicario Generale del Capitolo di S. Pietro, tutti i Superiori e Procuratori di Ordini religiosi, l'intero Collegio spagnolo e poi una folla enorme di falangisti, religiosi, religiose, e sacerdoti, fedeli.

Ha cantato il solenne *Te Deum* il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, Em.mo Luigi Maglione, assistito da Mons. Anichini, Canonico vaticano, e da Mons. Stoeckel, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, mentre hanno prestato servizio all'Altare gli alunni del Collegio spagnolo, e ha eseguito i canti la *Schola cantorum* dei Gesuiti. Le strofe superbe dell'Inno di ringraziamento sono sgorgate dai petti di tutti i presenti, levandosi verso il Trono dell'Altissimo, come promessa di fedeltà al retaggio dei morti gloriosi e di auspicio per un domani migliore della grande Spagna cattolica. Il canto del *Te Deum* è stato preceduto da quello di alcuni Mottetti. Quindi, dopo il *Tantum Ergo*, è stata impartita la Benedizione Eucaristica. La bella cerimonia si è chiusa col canto dell'Inno nazionale spagnolo.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Tedeschini, Datario di Sua Santità;

il Rev. Bonnaert, Vicario Generale di Gand;

Padre Donato Da Valle, Maestro Generale dei Frati Minori Cappuccini;

Don Ricaldone, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana;

Padre Cristoforo Berutti, Rettore dell'Università Cattolica di Friburgo;

Padre Catereini, Procuratore Generale dei Domenicani;

la Rev.da Superiora dell'Ospizio Pontificio di Santa Marta;

S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Duchessa di Sassonia;

il March. Giuseppe della Chiesa e consorte;

il sig. Marshall D. Rice e famiglia;

la signora Silva Ramos;

la sig.ra Antonietta Radice Fossati e famiglia.

Restauri nei Palazzi Apostolici

CITTA' DEL VATICANO, 12

Sono ormai ultimati i lavori per la sistemazione dei locali del Palazzo Pontificio, siti all'altezza della prima Loggia e prospicienti su vie del Belvedere e sulla scala di Pio X. Nello spazio, incluso fra le quattro finestre di angolo, erano sistemati degli uffici disposti sui due piani, ottenuti con un diaframma, che tagliava circa a metà una scala a volta, simile, in origine, alla sovrastante scala del Concistoro, al secondo piano delle Loggie. Nella nuova sistemazione si è seguito, ancora una volta, il criterio di avvicinarsi il più possibile allo stato iniziale dei fabbricati. Si è abbattuto il solaio, ottenendo una vasta sala, della quale si è completamente avvolta la vela, che è stata decorata dal pittore Bencivenga, con motivi ornamentali, basati sugli elementi figurativi dello Stemma di Papa Pio XI.

All'esterno si è così ottenuto di eliminare le piccole aperture, che illuminavano il secondo piano, ricavate al di sopra dei timpani delle finestre che caratterizzano il ritmo della monumentale architettura del Palazzo.

I problemi

della formazione all'apostolato discussi al Congresso internazionale della Gioventù Femminile di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 12

Stamane i lavori del Congresso Internazionale della Gioventù Femminile di A. C. si sono svolti presso le Orsoline a Via Nomentana, e il tema generale è stato il seguente: « Formazione all'apostolato ». Dapprima le giovani si sono recate nella vicina Basilica di S. Agnese, ove il Padre Benedetto Becker ha celebrato per loro la Santa Messa della Comunione generale. Aperti i lavori, la signorina Del Valle, Fondatrice della Gioventù femminile di Azione Cattolica nel Messico e di « cultura femminina », ha prospettato il tema generale della « formazione all'apostolato ». E' seguita la discussione nelle varie lingue. Le conclusioni sono state che una vera formazione religiosa, morale e sociale è indispensabile a tutti: ai dirigenti ed ai gregari dell'A. C. La formazione è acquistabile usando nella organizzazione stessa e al di fuori la cultura generale, e l'esperienza personale. Ciò è necessario per le dirigenti e per le propagandiste ma pure per ogni gregario dell'Azione Cattolica Femminile. Il valore personale dell'apostolato ha una importanza insostituibile, e in un apostolato siffatto è lo spirito, che deve dominare nella gerarchia dei valori.

Nel pomeriggio è stato svolto l'argomento « Il nostro terreno di conquista » sotto gli aspetti: la parola, la famiglia, le malate, il mondo. Alle ore 20 si è svolto un ricevimento offerto dalla Gioventù femminile italiana di A. C.

Il Principe di Piemonte testimone

alle nozze della figlia del maresciallo Badoglio

ROMA, 12 sera

Nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria, in via Venti Settembre, sono state solennemente celebrate stamane le nozze della Duchessina Maria Immacolata Badoglio con il Marchese Antonio Nicolai Lazzerini Altoviti. Ha benedetto le nozze S. E. il Card. Enrico Gasparri, che ha impartito agli Sposi la Benedizione del Pontefice. Sono stati testimoni per la Sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. Bottai. Per lo sposo il Duca Canevaro di Zoagli e il Conte Guicciardini. Erano anche presenti S. A. R. la Principessa di Piemonte, il Maresciallo Graziani e le rappresentanze di tutti i Comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi si sono recati in San Pietro.

210 mila coppie di sposi

hanno fruito finora delle agevolazioni ferroviarie

ROMA, 12 sera

Nel mese di marzo u. s. sono stati venduti n. 105 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1034 di seconda classe e n. 506 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, uno è stato venduto dalle Agenzie all'Estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato n. 210.879 coppie di sposi, delle quali n. 2980 provenienti dall'Estero e da località di confine.

Il primo giorno

della XX Fiera di Milano

MILANO, 12 sera

La XX Fiera di Milano si è aperta, stamane alle 9, alla folla dei visitatori mentre si alzava il sibilo delle sirene e sventolavano al sole su tutti i vasti recinti bandiere, orifiamme e pavesi.

Sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista, la Fiera celebra e documenta, nella atmosfera dinamica che caratterizza il lavoro produttivo dell'Italia fascista, l'energia operante di tutti i settori della produzione, volti al conseguimento autarchico dell'indipendenza economica nazionale. Questa impronta particolare del ventennale della grande sagra del lavoro, è simboleggiato al centro della Fiera, nella piazza Italia, da un rilievo ornamentale che esalta le vittorie ottenute dall'Italia fascista nel campo dell'autarchia. In questa sua nuova edizione, la Fiera presenta, anche questa volta, il suo consueto aspetto esteriore vivace e coloristico. La partecipazione degli espositori è stata anche quest'anno imponente. Essa ha superato la cifra di 5200 dimostrando così la sua funzionalità di mercato internazionale con la presenza della produzione di 20 Paesi esteri in mostre ufficiali proprie e nei settori merceologici collettivi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale della Fiera con la visita delle rappresentanze del Governo del Senato, della Camera, dei Fasci e delle Corporazioni, delle autorità e gerarchie cittadine. Nel gruppo delle più alte autorità erano il Duca di Bergamo e il Conte di Torino, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il senatore De Capitani d'Arzago e il consigliere nazionale Buttafuochi.

In occasione dell'apertura della Fiera, il presidente dell'Ente ha inviato telegrammi a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Ministro Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

L'omaggio al Capo del Governo

ROMA, 12 sera

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Duce, nel fatidico ventennale della Rivoluzione, che nel vostro nome diede al popolo italiano la sua indipendenza politica e il suo impero, la Fiera di Milano apre oggi la sua ventesima manifestazione per documentare la marcia irresistibile della Nazione, dal vostro genio guidata alle sicure mète dell'indipendenza economica. A Voi, Duce, l'omaggio riconoscente e devoto di ogni mente e di ogni cuore. Piero Puricelli, presidente della Fiera di Milano ».

Il Consigliere reale rumeno

partito per Milano

BUCAREST, 12 sera

Stamane è partito per Milano il Consigliere Reale Argetoianu che, in qualità di Presidente del Consiglio superiore economico Romeno, si reca a visitare la Fiera di Milano, alla quale, come è noto, la Romania partecipa con un suo padiglione.

La partenza per Nuova York dell'Ammiraglio sen. Cantù

Commissario d'Italia per l'Esposizione

NAPOLI, 12 sera

Oggi si è imbarcato sul *Rex*, diretto a New York, S. E. l'Ammiraglio senatore Giuseppe Cantù, Commissario Generale d'Italia per la Esposizione Universale di New York. Egli è accompagnato dai Vice Commissari grand. uff. Pirera e conte Calleani D'Agliano di Caravonica e dai delegati comm. Nunes, prof. Galassi Paluzzi, comm. Vallecchi e dal maggiore Marsigliani, capo dell'Ufficio amministrativo.

I funerali di Alfredo Panzini

a S. Arcangelo di Romagna

FORLI' 12 sera

Stamane il piccolo cimitero campestre di Canonica di Sant'Arcangelo accoglieva la salma di Alfredo Panzini. La salma era stata vegliata nella notte dai contadini dell'Estinto, nella chiesa della Parrocchia. Al rito semplice e suggestivo intervenivano, con l'umile gente dei campi, i figlioli del grande scrittore, S. E. Federzoni, Presidente dell'Accademia d'Italia, e le maggiori autorità e gerarchie militari.

Il Vicere di Etiopia

riassume il comando delle Forze armate dell'A.O.I.

ROMA, 12 sera

Raggiunto ormai il definitivo assetto militare dell'Impero sono venute meno le ragioni che avevano a suo tempo suggerito la creazione di un Comando Superiore delle forze armate dell'A. O. I.

L'Alto Comando militare dell'A.O.I. viene pertanto riassunto dal Vice Re che ha alle sue dipendenze un Capo di S. M. secondo quanto disposto dalla legge organica 1.o giugno 1936.

Si compie così un altro passo verso la normalità.

Il Duce Ministro dell'Africa Italiana, ha rivolto al Generale Cavallero — che rientra in Patria — un vivo elogio per l'opera compiuta nella rapida ed efficace organizzazione delle Forze armate dell'A.O.I. nella direzione delle operazioni di polizia che hanno disperso i residui del ribellismo locale.

Grandiosa rivista militare

in onore di Goering a Tripoli

TRIPOLI, 12 sera

La terza giornata di permanenza in Libia del maresciallo Goering si è iniziata con una grandiosa rivista militare svoltasi in suo onore nella zona del bivio di Chiram presso Tripoli. Un assieme di 23.000 uomini in armi forti di 20 mila fucili, 300 mitragliatrici e 150 cannoni, con 700 automezzi, 1800 cavalli e 300 Mehara, ha sfilato impeccabilmente, bandiere al vento, tra il suono delle musiche e il rombare dei motori.

Il maresciallo Goering che ha avuto parole di viva ammirazione per l'efficienzaa dei reparti e il comportamento delle truppe si è poi recato a Sabratha ove ha visitato la zona archeologica vivamente interessandosi ai lavori di scavo e quindi l'aeroporto di Castelbenito.

Alle ore 17,30 a bordo del «Monserrat» ha lasciato le acque di Tripoli salutato dalle salve d'onore delle navi da guerra presenti in porto.

Le imminenti celebrazioni centenarie

di S. Antonio Maria Zaccaria fondatore dei Barnabiti e la Messa d'oro di S. E. Mons. Cazzani

CREMONA, 12 sera

Giovedì, 13 Aprile, il Sacro Corpo del concittadino, fondatore dei Barnabiti e delle Angeliche, S. Antonio Maria Zaccaria, trasferito temporaneamente da Milano, dopo essere passato come in trionfo, per i centri principali della diocesi, sarà accolto nella nostra città e sosterà — venerato per oltre due settimane — nella nostra Cattedrale.

Si aprono, così le grandi celebrazioni del quarto Centenario della morte di S. Antonio Maria Zaccaria, alla quale fausta ricorrenza la Diocesi di Cremona intreccia la celebrazione del Giubileo sacerdotale dell'insigne veneratissimo Suo Pastore, Sua Eccellenza Monsignor Giovanni Cazzani, e del venticinquesimo di suo Episcopato a Cremona.

A preparare la celebrazione centenaria del Santo concittadino, Sua Eccellenza ha diretto al clero e al popolo una Lettera Pastorale nella quale, tracciando a grandi linee la breve e purtanto gloriosa ed eroica vita di Antonio Maria Zaccaria, trae le lezioni salutari, che le celebrazioni devono imprimere nell'animo di tutti.

Apprensioni francesi per la Spagna

Petain non tornerebbe a Burgos

PARIGI, 12 sera

Il comunicato ufficiale diramato dall'« Agenzia Stefani » sul richiamo delle classi 1901 e 1902 che sottolinea la potenza degli effettivi presenti sul territorio metropolitano è riprodotto da tutti i giornali che vi danno grande risalto. Il comunicato ha fatto grande impressione, per quanto non susciti commenti più allarmistici di quelli a cui tendenziosamente la stampa francese si abbandona da parecchi giorni. Esso incita tuttavia a porre in rilievo la piena preparazione italiana.

Dal punto di vista militare oltre che verso il settore italiano si puntano gli sguardi verso la Spagna. La notizia che il Generale Franco avrebbe rinviato nel Marrocco spagnolo le formazioni marocchine finora trattenute nel la Spagna Metropolitana e che ammontano a 80 mila uomini, provoca una certa sensazione. Si nota che in tal modo il Marrocco Spagnolo è posto al riparo da ogni sorpresa.

L'improvviso viaggio del Maresciallo Pétain a Parigi ha riportato infatti il problema franco-spagnolo al primo piano della preoccupazione francese. Il Maresciallo avrebbe informato Daladier e Bonnet che i rapporti franco-spagnoli, lungi dal migliorare, peggiorano ogni giorno mentre si rafforzano sempre più i legami della Spagna con l'Italia e la Germania. Il Maresciallo avrebbe dovuto controbattere, energicamente, le residue illusioni delle Cancellerie franco-inglesi sulla possibilità di staccare Franco dalle Potenze dell'Asse. Egli avrebbe, sotto questo rapporto, insistito sull'importanza sostanziale della unione della Spagna al patto Anti-Comintern. L'Ambasciatore di Francia a Burgos, avrebbe inoltre reclamato con insistenza la piena esecuzione da parte della Francia degli accordi Jordana-Bérard, specie per ciò che concerne la restituzione del materiale bellico e dell'oro spagnoli detenuti dalla Francia. Il Maresciallo Pétain avrebbe, infine, domandato i pieni poteri e libertà d'azione assoluta per compiere un estremo tentativo onde salvaguardare le possibilità di un'effettiva normalizzazione dei rapporti fra Parigi e Burgos.

Profonda impressione hanno poi provocato negli ambienti politici parigini le dichiarazioni fatte oggi dall'ambasciatore di Spagna, Lequerica, alla stampa diplomatica di Parigi. Il rappresentnte del Governo spagnolo ha ricordato le difficoltà sorte nelle relazioni fra i due Paesi ed ha dichiarato che è indispensabile che venga rispettato in tutte le sue parti l'accordo Berard-Jordana. Ha aggiunto che qualsiasi inadempienza di questo accordo causerebbe un grave disinganno nella Spagna ormai sicura dei suoi destini, ritemprata nella sua unione nazionale e fiduciosa della sua capacità militare, di cui ha fornito tante prove. L'ambasciatore ha dichiarato infine che tutti debbono rendersi conto di questi elementi sostanziali per regolare le proprie relazioni con la Spagna.

Il giornale «Soir» informa che il Maresciallo Petain avrebbe manifestato l'intenzione di non rientrare al suo posto a Burgos.

Petersen ha presentato

le credenziali a Franco

BURGOS, 12 sera

La presentazione delle credenziali dell'Ambasciatore britannico Petersen al Generalissimo Franco, ha avuto luogo, come è noto, nello storico palazzo dei «Capitani».

Il Caudillo era circondato dai Ministri e dai capi militari.

Questa notte, poi, il Consiglio dei Ministri, presieduto da Franco, si è riunito e sono state esaminate interessanti questioni e particolarmente quelle riguardanti i lavoratori.

E' stato inoltre deciso di ristabilire il grado di tenente generale nell'Esercito e il grado di ammiraglio nella Marina, nonchè la fondazione dell'Ordine di Alfonso X, detto il Saggio.

Il rimpatrio dei Legionari

dalla Spagna

Il gen. Gambara riferisce a Mussolini

ROMA, 12 sera

Il Duce ha ricevuto il Generale di Divisione Gambara, comandante del Corpo Truppe coloniali in Ispagna, il quale gli ha riferito sulle questioni concernenti il rimpatrio e la data del rimpatrio dei Legionari italiani.

Un piroscafo carico di viveri

inviato dall'Italia alla popolazione di Alicante

ROMA, 12 sera

Il generale Saliquet, Comandante dell'Armata Spagnola del centro, ha diretto al Comandante delle forze legionarie italiane in Spagna il seguente telegramma:

« Ho ricevuto comunicazione, e ne ho dato subito notizia al Generalissimo, dell'invio del piroscafo « Sulmona » contenente un imponentissimo carico di viveri destinato alla popolazione civile di Alicante. A nome mio, di questo esercito e della città di Alicante partecipo all'Eccellenza Vostra il riconoscimento profondo e la più viva gratitudine per un donativo così splendido. La prova di affetto con cui la nostra cara Nazione sorella dimostra ancora una volta l'amicizia e la stretta solidarietà che legano i due Paesi ci commuove profondamente. — Saliquet ».

La soluzione della crisi belga

ancora in alto mare

BRUXELLES, 12 sera

Il Presidente del Consiglio Pierlot ha terminato le consultazioni senza riuscire a raggiungere l'accordo tra i partiti per la costituzione di un Governo. Il Sovrano ha convocato al Castello di Laeken i capi responsabili dei tre partiti cattolico-socialista e liberale ed ha presieduto una riunione di uomini politici allo scopo di giungere senza ulteriore ritardo alla costituzione del nuovo Gabinetto, la cui carenza provoca commenti e critiche severe nei circoli politici e nella opinione pubblica.

IN ESTREMO ORIENTE

Sei capi della Cina del Nord

assassinati a Kai Feng

PECHINO, 12 sera

Dopo lo sbarco sulle coste della baia di Ciu-Kiang, a Nord-Ovest di Hong Kong, e dopo il rapido sviluppo dato alle operazioni per eliminare ogni nucleo di resistenza cinese, tutta la zona britannica di Hong Kong è completamente bloccata a terra dalle truppe e al largo della costa dalla flotta.

Si apprende che un inaudito episodio di terrorismo politico s'è svolto ieri a Kai Feng nella provincia dell'Honan. Sei dei sette membri della Commissione per la pacificazione della Cina sono stati massacrati mentre si trovavano riuniti in seduta.

Le sei vittime, erano annoverate tra i capi più importanti del nuovo Governo della Cina del Nord, creato, con sede a Pechino, dopo la prima fase dell'occupazione nipponica. Questi personaggi erano, poi, stati chiamati a comporre la Commissione di pacificazione. Tra essi si trovavano il generale cinese Hu Yun Kun, che era presidente della Commissione, ed il generale mancese Fu Ciuang Yeng.

Secondo i pochi particolari finora qui pervenuti da Kai Feng, la tragedia si sarebbe svolta fulmineamente. La Commissione, che si era recata a Kai Feng da pochi giorni per iniziare l'opera di pace e di riorganizzazione della provincia, si trovava riunita nella sala scelta per i lavori; quando dalla porta e dalle finestre facevano irruzione numerosi banditi armati fino ai denti. Fulmineamente avveniva la strage e dopo pochi minuti i feroci assassini si allontanavano. Chi per primo accorse al vano aiuto trovò i sei commissari abbattuti sugli scanni. Un solo scranno era vuoto, quello del settimo componente della Commissione, che non era intervenuto alla seduta per motivi di salute e che, di conseguenza, resta l'unico superstite dell'alto consesso.

I banditi non hanno lasciato traccia di sè. E', però, accertato trattarsi di cinesi delle bande terroristiche di Ciang Kai scek riusciti a penetrare nella città, infiltrandosi nelle linee giapponesi.

Ancora un delitto a Sciangai

Medico ucciso a rivoltellate

SCIANGAI, 12 sera

Un altro delitto è stato commesso a Sciangai, a 24 ore di distanza dall'uccisione a Tien-Tsin del capo di quella Banca della riserva federale.

Hsishihtai, uno dei più noti medici cinesi di Sciangai, alto funzionario del Governatorato della più grande Sciangai, è stato freddato da due terroristi, riusciti a dileguarsi.

L'ucciso era stato condannato a morte dai terroristi perchè colpevole di collaborazione con i giapponesi.

Nella sparatoria seguita fra poliziotti ed assassini un poliziotto e due passanti sono rimasti gravemente feriti.

Attacchi cinesi respinti

TOKIO, 12 sera

Da vari settori della zona di operazioni della Cina si segnalano piccole offensive delle truppe cinesi. Un migliaio di soldati cinesi hanno nuovamente attaccato Kaipeng, capitale della provincia di Honan, armati di mortai da trincea, di numerose mitragliatrici, ma sono costretti a ripiegare. Da Thoho, nel Suiyuan, si segnala pure che circa 3000 cinesi, hanno tentato di prendere l'offensiva nella regione ad ovest di Paotow al termine della ferrovia Pekino-Suiyuan ma le forze giapponesi hanno fulmineamente frustrato il tentativo e sconvolto il piano d'attacco cinese con una marcia forzata che le hanno portate alla occupazione di Aimhting, notevole punto strategico della zona. I giapponesi si sono pure impadroniti di Wuchai nel Shansi occidentale mettendo in fuga i cinesi che hanno avuto circa 700 morti ed hanno lasciato nelle mani dei nipponici un ingente bottino fra cui vari pezzi di artiglieria, parecchie mitragliatrici e centinaia di fucili e varie bandiere.

L'atteggiamento di Tokio

e il Patto delle 9 Potenze

Il tentativo inglese

TOKIO, 12 sera

Secondo l'*Hochi* la formazione di blocchi obbliga il Giappone a prendere un deciso atteggiamento e rileva che è nelle intenzioni del ministro degli Esteri, Arita, rafforzare il patto anti-Comintern.

Il giornale rileva poi, che il Giappone ritarderà le risposte alle Note anglo-franco-americane, in attesa che il Governo della Cina denunzi il patto delle Nove Potenze.

Il *Kokumin* nel rilevare il risentimento inglese per l'impossibilità di incrinare l'asse Roma-Berlino, scrive che l'Inghilterra, per disporre di tutte le sue forze in Europa, aspirerebbe a far da mediatrice fra Cina e Giappone ed a rappacificarsi col Giappone, offrendogli, in compenso, la « guardia dell'India ».

Una riunione a Wellington

per la difesa del Pacifico

VELLINGTON (Nuova Zelanda), 12

Si è qui iniziata la Conferenza per la difesa del Pacifico cui partecipano i rappresentanti della Nuova Zelanda, dell'Australia e della Granbretagna. Sarà discussa la produzione di aeroplani in Australia e Nuova Zelanda ed una più attiva collaborazione tra le forze navali australiane e neozelandesi.

La questione palestinese

La Conferenza dei capi arabi

esamina al Cairo il progetto inglese

CAIRO, 12 sera

Alla presidenza del Consiglio si sono riuniti il Capo del Governo, Mahumud pascia, il capo del gabinetto reale Maher pascia, l'ambasciatore d'Egitto a Londra Nasciat pascia e i rappresentanti degli stati arabi fra i quali il principe Faisal dell'Arabia Saudita.

Durante la riunione è stato esaminato il progetto inglese portato al Cairo dall'ambasciatore d'Egitto a Londra, che propone di fissare a dieci anni il periodo di transazione che dovrebbe precedere la proclamazione della Palestina a stato indipendente

Si afferma nei circoli bene informati che gli arabi hanno insistito che tale periodo si limiti a cinque anni. Prima della riunione il capo del Gabinetto Reale aveva conferito con l'esponente sionista Weizman.

L'invito a Berlino

di alte personalità militari danesi

COPENAGHEN, 12 sera

Il ministro di Germania a Copenaghen, Reuthe Fink, ha fatto pervenire al gen. With, capo dell'Esercito danese ed all'ammiraglio Rechintzer, capo della Flotta danese, una comunicazione di Von Ribbentrop il quale, a nome di Hitler, li invita a recarsi a Berlino dal 18 al 20 aprile, ospiti graditi del Governo tedesco. Il gen. With e l'amm. Rechintzer, che si sono mostrati molto sensibili per il gentile invito, partiranno per Berlino alla data fissata.

Smentita inglese

LONDRA, 12 sera

Negli ambienti ufficiosi si smentisce la voce riportata dai giornali questa mattina, secondo cui si pensava di rimandare la visita dei reali inglesi nel Canadà e negli Stati Uniti, o per lo meno, di adoperare una nave passeggeri, anzichè la corazzata « Repulse ».

Torpediniere russe per l'Estremo Oriente

di passaggio a Porto Said

PORT SAID, 12 sera

Una squadra di 4 torpediniere russe ha gettato l'àncora in porto.

Per la prima volta nella storia delle relazioni russo-egiziane, marinai sovietici hanno avuto il permesso di sbarcare su territorio egiziano quantunque non esistano relazioni diplomatiche fra Mosca e Cairo. Le navi sovietiche continueranno il viaggio verso l'Estremo Oriente dopo un breve soggiorno in Egitto.

Le dimissioni del Ministro

dei Lavori Pubblici bulgaro

SOFIA, 12 sera

Il Ministro dei Lavori Pubblici Ganev ha dato le dimissioni.

L'uniforme del partito tedesco

vietata in Polonia

VARSAVIA, 12 sera

A Lodz 24 persone appartenenti alla minoranza tedesca sono state condannate a tre giorni di carcere per avere indossate le uniformi del partito tedesco di Polonia.

Personalità tedesca a S. Remo

SANREMO, 12 sera

E' qui giunto Herman Hessr, segretario di stato per il traffico del Reich.

Vapore greco in pericolo

NEW YORK, 12 sera

La «Mackay Radio Corporation» informa che il vapore greco *Kydoniefs* ha lanciato segnali di soccorso mentre si trovava a circa due miglia dalla costa settentrionale dell'Isola di Capo Verde.

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-088

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:

MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese

BOLOGNA - (Hotel Astoria) - 3 e 4 di ogni mese

FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese

Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Ditta V. FRANCHINI - Firenze

Ufficio: Via Pandolfini 14

Negozio: Via Condotta 5

Tutte le macchine agricole ed enologiche

Prodotti per enologia

Materiale apistico

Pompa Suprema

Casa Agricola di assoluta fiducia

Richiedere offerte e preventivi

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

MARIA S.S.ma

SORMANI G.

MARIA MADRE E MAESTRA

degli esercizi spirituali di San Ignazio di Loiola, con esempi tratti dalla vita del medesimo santo, in relazione alle singole meditazioni.

In 16, pagine 388 . L. 8,50

— Legato in tela . » 11,—

STOCCHIERO G.

MAGGIO DIVINO

(Vangelo dell'infanzia)

Mese di Maggio con esempi

II edizione, in 16, stampato a 2 colori . . . . L. 8,—

— Legato in tela . » 12,—

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

Necessario sempre, è indispensabile il venerdì

Acquistando il SUGÒRO

Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGÒRO normale o SUGÒRO con funghi

è il condimento-base dell'alimentazione moderna

— Col Sugòro niente avanza nè minestra nè pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

UMORISMO
di S. Girolamo

Noi vediamo spesso, nelle immagini sacre, S. Girolamo ritratto in veste d'anacoreta, con accanto un leone. La belva maestosa è posta lì, non soltanto a ricordare un fatto miracoloso conservato dalla tradizione, ma anche a simboleggiare il carattere di Girolamo, uomo e maestro. Erano quelli, sul cadere del quarto e al principio del quinto secolo, tempi favorevoli alla santità e non solo a quella semplice, eroica, evangelica; la Chiesa camminava già a passi sicuri nel mondo romano e sentiva il bisogno di un nutrimento più forte. Non bastava più il sangue dei Martiri a seminare il campo vastissimo, occorrevano la scienza, l'apologetica, la critica. S. Girolamo, fra i grandi polemisti che l'avevan preceduto o che vivevano al suo tempo, si muove davvero come un leone. Il ruggito della sua eloquenza copre in certi istanti tutte le altre voci, persuasive e insinuanti. Questo non toglie alla prosa delle sue lettere, nutrita delle Scritture e dei classici latini, grazia e delicatezza. Quando piange un amico perduto insieme ai suoi cari — e sono i suoi brani più celebri — questa prosa è tenera e commossa, ma lo scrittore ama soprattutto la lotta e in essa si scopre veramente l'artiglio infallibile che ha signoreggiato un'epoca. Non in tutto peraltro il carattere di S. Girolamo si attaglia al simbolo del leone, giacchè il leone non conosce umorismo, anche se talvolta lo vediamo, in cattività umiliato e bonario; il suo atteggiamento è sempre nobile e piuttosto retorico. S. Girolamo era umorista e umorista conscio e deliberato.

La società nella quale, tornato a Roma dal desertò della Calcide, si era trovato immerso, andava rapidamente, anzi avidamente, verso il Cristianesimo. Sembrava proprio che i primi frutti della nuova dottrina, dovessero essere i più succosi di quanti, innumerevoli, l'Albero avrebbe portato in seguito. Erano uomini ricchi, onorati, felici, che lasciavano cariche, averi, famiglia per dedicarsi interamente alla meditazione e allo studio della nuova Fede. Erano donne eleganti, gentili, intelligenti che si chiudevano nelle loro case, a gruppi e non si curavano più d'altro che dell'amore di Dio e della Dottrina Cristiana. Ragazze appena adolescenti si consacravano al Signore; fino a ieri occupate di vestiti, di gioielli, di vanità e pettegolezzi, a un tratto si seppellivano in una cameretta piena di libri a meditare. Mai il mondo aveva dato lo spettacolo di simili e così frequenti rivolgimenti; mai una società s'era mostrata così disposta a passare da un estremo di corruzione a un culmine d'ascesi. Eppure c'erano ancora spettacoli cruenti nei circhi, banchetti assai peggio che profani, un misto torbido nei gusti, di latino e d'orientale...

In mezzo a tanta subitanea abbondanza di frutti c'era però e si faceva più frequente e pericoloso, il passar rapido dalla maturità al corrompimento; non tutti quelli che abbandonavano il mondo e il costume pagano erano puri di cuore; portavano costoro seco vanità, ambizioni e anche inguaribili piaghe, che si trasmettevano facilmente. Nelle sue lettere S. Girolamo non si preoccupa troppo dei residui di paganesimo, fiacchi, privi di sostegno intellettuale, disconosciuti da una società ormai nutrita di nuove linfe. Egli lotta senza quartiere contro il cristianesimo impuro, insidioso, di coloro che vi eran giunti per ottenere il plauso dei migliori, che, non essendo riusciti a spogliarsi interamente delle passioni antiche, le lasciavano travedere attraverso alla nuova veste. Contro di essi non basta l'invettiva e lo sdegno, occorre una offesa più diretta e efficace, il ridicolo e S. Girolamo se ne serve di continuo, specialmente nella lettera a Eustochia (n. 21) il più vasto e grandioso programma di perfezione che sia stato dettato a una donna. Egli stesso ha sottolineato l'umorismo di certi brani, parlando di quella lettera a Marcella: «cosicchè quando la leggerai — egli scrive — *trovandovi della dottrina e insieme dello scherzo* tu la riguardi come fosse stata scritta anche a te».

Gli strali più maliziosi sono rivolti ai pinzocheri e alle pinzochere, ai finti devoti e ai santi da burla: nel ridere delle loro affettazioni, lo scrittore fa una vivacissima pittura di caratteri.

«*Ogni mattina egli* (il pio parassita che ha preso di mira) *si leva allo spuntar del sole e dispone l'ordine delle sue visite: quindi, scegliendo tutte le scorciatoie, si presenta, vecchio importuno, alle case delle matrone.... Se gli succede di adocchiare un cuscino o un tappeto elegante o qualche altra suppellettile domestica, incomincia a decantarne i pregi, a esprimere tutta la sua ammirazione, a toccarlo da ogni parte e con tanti piagnistei dà ad intendere di averne bisogno, finchè leva di sotto ed estorce, più che ottenere, l'oggetto agognato... Egli è nemico dichiarato della castità e dei digiuni, giudica dei pranzi dall'odore della cucina ed è universalmente conosciuto col nome di* pollo ingrassato *e di* vecchio sibilante».

«*Lo sguardo di lui è libero e procace, la sua bocca sempre pronta alla maldicenza. Vai dove vuoi, te lo trovi sempre fra i piedi. Qualsiasi notizia si sparga per la città, puoi esser sicura che egli ci ha dentro il suo zampino, in quanto che o l'ha inventata di sana pianta, o, ricevutala da altri, l'ha messa in circolazione facendoci la sua brava frangia...*».

Un carattere delineato con tanta energia di contorni, rimane eterno nella commedia umana. Molière, tredici secoli dopo, ritenterà la prova, riuscendo forse più minuzioso, ma non so se altrettanto efficace. Ed ecco per le donne:

«*Esse hanno appena un filo di porpora nelle vesti, la pettinatura lenta perchè i capelli ricadano all'in giù sulle spalle; portano sandali di poco valore e sulle spalle una mantellina azzurra svolazzante, con le maniche corte e ben strette attorno alle braccia. Hanno l'andatura stanca, le ginocchia languidamente abbandonate. Ecco in che cosa fanno consistere tutta la loro verginità*».

E più avanti, rincarando la dose:

«*Così pure ti guarderai da affievolire apposta il tono della tua voce, per far credere che i digiuni ti abbiano stremata di forze, e di muovere il passo appoggiandoti al braccio di una compagna, come chi sta per cadere in deliquio. Ve ne sono infatti di quelle che si danno un'aria di sofferenza in volto per far apparire alle persone che loro digiunano. Ed ecco che non appena scorgono qualcuno incominciano a sospirare, abbassano gli occhi, si nascondono il viso, lasciano libero appena un occhio per vedere l'effetto che fanno....*».

«*Se ne vedono pure altre cambiare abiti e abbigliarsi alla foggia degli uomini, e, vergognandosi di essere donne come sono nate, si tagliano i capelli... Altre finalmente, si vestono di cilizi e di cappucci lavorati artisticamente e, per darsi un'aria di infantilità, si rendono simili alle civette e ai barbagianni...*».

Questo bigottismo di cattiva lega era particolarmente inviso al Santo dottore, che ne conosceva minutamente le mode, il manierismo, le ostentazioni. Non gli basta delineare i tipi, li muove, li fa agire, come nel brano seguente:

«*Altre poi che vogliono ostentare d'essere più religiose, portano addosso sempre lo stesso vestito e vanno coperte di cenci pur avendo le casse piene di roba... Se stendono la mano per fare un'elemosina, lo bandiscono ai quattro venti; se offrono una refezione ai poveri, prendono a nolo uno strillone, che ne diffonda la notizia dovunque.*

Pochi giorni or sono (*non ti faccio nomi, perchè tu non creda che ti voglia far della satira*) *io stesso ho avuto occasione di vedere nella Basilica di S. Pietro una nobilissima matrona, circondata da un corteo di eunuchi, distribuire di propria mano l'elemosina ai poveri, allo scopo di apparire più pia. Ora, come suole accadere spesso, una vecchia, carica d'anni e tutta cenciosa, si fece avanti per avere l'elemosina una seconda volta. Crederesti? Arrivato che fu il suo turno, invece che del denaro essa ebbe dalla donna, come castigo di questo gran delitto, un pugno che le fece far sangue*».

Non bisogna credere però che la frusta arguta percuotesse solo i costumi della gente di Dio. Anche le dame di fama onesta, ma di gusti relativamente profani, non vengono risparmiate.

«*Fuggi come una peste quella genìa di vergini e di vedove fannullone e pettegole, che consumano il loro tempo a far visita alle matrone e che, tutte imbellettate, sembrano i parassiti della commedia. Donne simili... son solite anche porgere consigli e, per esempio, di dire: «Figlia mia, datti buon tempo finchè ci hai tempo: goditi un po' la vita finchè ti è dato di viverla...».*

«*Non voler neppure fare la dottoressa, dandoti a citare i versi dei lirici. E non fare la smorfiosa imitando il parlare sdolcinato di certe matrone, le quali, ora a denti stretti, ora con la bocca spalancata, pronunziano le parole a mezzo come se balbettassero, perchè ritengono volgare ciò che è naturale...*».

Il mondo, si direbbe, ribatte sempre le stesse strade, anche nelle minute forme della vanagloria. Dalle dame, possiamo passare alle fantesche, come appaiono in un'altra lettera (n. 51), a Furia:

«*Guardati dalle governanti e da quelle che ti hanno allevato e da simile genìa di animali velenosi, i quali non bramano altro che di riempire il loro ventre con la tua pelle. Queste persone ti esorteranno a fare non quel che è bene per te, ma quel che torna utile a loro... Dov'è la santità della pudicizia, quivi è la frugalità, quivi il servitorame si trova a disagio. I servitori... vanno disseminando le più turpi dicerie e fingono di aver sentito dire da altri quel che hanno messo in circolazione loro stessi. Dalle menzogne nasce poi la diffamazione, la quale, giunta che è agli orecchi delle matrone, penetra dovunque, bandita ai quattro venti dalle loro lingue. E quante ti accadrà di vederne, le quali incrudeliscono con la lingua rabbiosa, con quelle faccie pitturate, con quelle parolette viperine.... Qui una «vestita di color viola, raccontando con balbettante voce nasale qualche vecchia storiella, declama facendosi stillare dalla gola parole ricercate»* (Persio, Satira I). *Le altre approvano in coro e ognuna, che sta seduta attorno, abbaia....*».

Il più grande femminista che la storia ricordi, non ha stimato altamente lo spirito e l'intelletto femminile, per poca conoscenza del soggetto. Tutte le debolezze delle donne d'ogni tempo gli son note ed egli si compiace di moltiplicare nelle lettere i quadri d'ambiente, sapendo come spesso essi siano più efficaci che le esortazioni. Ad uomini e donne egli porge uno specchio in cui si riflettono, con caricatura, le tendenze pericolose dell'amor proprio. Il gran letterato ch'era San Girolamo, accanto alla dottrina delle scritture sacre e profane, ha scelto, fra le sue armi, anche la più acuta e corrosiva e che tocca più rapido il bersaglio.

Emilia Salvioni

Musici umanisti: Franchino Gaffurio

Favorita dalle Corti, accoglienti nelle sale sontuose dei grandi castelli, letterati, filosofi, rinomati artisti, la cultura italiana ampiamente si sviluppava sullo scorcio del XV secolo. Milano protetta dagli Sforza, gareggiava colle principali città italiane nel promuovere gli studi e nell'appoggio fervido concesso ad ogni grande artista. Se per condizioni storiche restò inferiore a Firenze ed alle manifestazioni della Corte Medicea illuminata dal genio del Magnifico, ebbe però il merito di ospitare Leonardo e il Bramante, ornandosi delle loro opere e legando per la posterità il proprio nome a quello dei due grandi Geni.

Anche la musica, che cominciava allora a liberarsi dalle pesanti regole delle teorie medioevali divenendo una manifestazione più libera del rinnovato spirito umanistico, era coltivata a Milano in tutte le forme sacre e profane raggiunte dall'epoca.

Una rinomata Cappella tenevano gli Sforza per il loro particolare servizio, con ottimi cantori bene stipendiati, scelti fra i reputati migliori d'Italia e d'oltralpi: i Fiamminghi celebri per la dottrina e il virtuosismo piegato ad ogni sorta di difficoltà, erano i preferiti e formavano il nucleo della celebre cantoria. Maestri di grido, come Gaspard Van Weerbeck che ne fu il direttore, e Juschino — il famoso Josquin Des Prez, che sceso in Italia verso il 1474, occupò da prima un posto di cantore nella Cappella milanese — Victore e Antonio di Bruges, Jacheto de Rohano, Cordier, il Gusnati e tanti altri, furono cantori o domino Abbati (maestri) della importante istituzione.

La Cappella del Duomo, che vantava secolari tradizioni, non voleva rimanere indietro a quella Sforzesca e, nel 1484, rimasto vacante il posto di magister biscantandi et deputatus ad edocendum pueros in arte biscantandi, occupato in precedenza da Giov. De Mollis, chiamò prete Franchino Gaffurio da Lodi all'alta carica di Magister in Ecclesia maiori Mediolani. La fama di Gaffurio era già elevata benchè egli non contasse che trentatrè anni. Nato a Lodi nel 1451 aveva studiato teologia e musica col carmelitano Goodendag (che aveva latinizzato il proprio nome in Bonadies); per qualche tempo si era trattenuto a Napoli ove aveva ascoltato le lezioni del Tinctoris, sostenendo al tempo stesso con questi dispute forti nelle quali difendeva le nuove teorie musicali che il suo spirito andava maturando. Apprezzato pure come maestro, aveva diretto nella stessa Napoli il Coro della Nunziata, indi il Coro di Monticello Cremonese (1481) e quello di S. Maria a Bergamo. I suoi primi lavori musicali — composizioni scritte per i vari uffici di maestro di Cappella — non erano passati inosservati; i Delegati della Fabbrica, chiamandolo quindi nella Metropolitana sapevano di opporre ai ricordati ingegni, specialmente stranieri, che ospitava allora Milano, una forte tempra di artista e di musicista, capace di fare apprezzare le proprie qualità e di difendere a oltranza le proprie teorie.

Figura che orna il frontespizio dei Trattati di F. Gaffurio

Il forte teorico

Figura eclettica quella di Franchino Gaffurio, simile alle numerose menti ampie e lungimiranti che il Rinascimento italiano seppe forgiare. Soprattutto profondo e grande teorico. La teoria musicale non fu trascurata dal dotto Umanesimo: cattedre di musicologia sorsero nelle Università di Napoli, di Bologna, di Milano. Il Tinctoris, fiammingo di nascita e napoletano d'adozione, colà gettava i primi germi della sua ampia dottrina riunendo intorno a sè quegli spiriti avidi di cultura, che formarono il primo nucleo della tanto fiorente Scuola napoletana. All'Università di Bologna esisteva una cattedra per l'insegnamento musicale, fondata da Niccolò V; attorno a quegli anni essa fu tenuta prima dallo spagnolo Ramis de Pareja, indi dal suo scolaro bolognese Giov. Spataro. Dall'alto di quelle cattedre si studiarono, si analizzarono, si discussero tutti i problemi musicali; dalle teorie greche a quelle mensurali, dagli esacordi guidoniani alle rinnovate tendenze che quelle grandi menti cominciavano ad intravedere. Giov. Tinctoris, che svolse quasi sempre oralmente le sue teorie, nella sua più forte opera Liber de arte contrapuncti, ampiamente trattò del contrappunto a tre, quattro e cinque parti e, col Terminorum musicae Diffinitorium ebbe per primo l'idea di un dizionario musicale. Ramis de Pareja contraddisse il sistema guidoniano, considerò le divisioni in ottava intravedendo per primo la questione del temperamento: le sue teorie furono sostenute con forza e con fede da Giov. Spataro.

Franchino Gaffurio contribuì alla cultura musicale umanistica colla traduzione dal greco in latino dei Trattati di musica di Aristosseno, di Aristide Quintiliano e di Bacchio. Fra le sue opere originali, quella che gli acquistò maggior fama fu la Practica musicae. In essa riunì, con abbondanti esempi musicali, tutte le nozioni dei suoi tempi, non lasciandosi però trasportare dagli eccessi del mensuralismo che offuscavano la naturalezza della composizione e ottenebravano la mente dei più dotti teorici dell'epoca. «In quest'opera», osserva il Cesàri, «riuscì a superare e a stabilire il retto che contenevano le opere del Tinctoris, di Ramis de Pareja, di Giov. Spataro, di Adamo da Fulda (tedesco) e di John Hothby». Ma il meglio di essa non consiste nella nuova esposizione delle dottrine dell'epoca, bensì negli argomenti trattati nei capitoli X e XI del terzo libro, ove con intuizione e sensibilità tutta latina, intravede per primo, precedendo di quasi un secolo le importanti scoperte dello Zarlino, la funzione dell'accordo; ossia non vede più la sola condotta delle voci, interesse unico dei teorici medioevali, ma anche la fusione dei suoni. L'armonia, colle sue attrazioni e le particolari concatenazioni si affaccia al pensiero del musico umanista, mentre per altre vie, ma nello stesso tempo, i frottolisti cominciano a distinguere le voci accompagnanti dalla voce soprana, e a sentir quelle come successioni d'accordi ravvivati dalle alterazioni cadenzali, energicamente preannunzianti il sorgere dei moderni modi maggiore e minore.

Divisa in quattro libri, ricca di cognizioni, stampata con cura, ornata nelle prime pagine di fasce decorative marginali e sui frontespizi di silografie, considerate fra le migliori lombarde della fine '400 — qualcheduno ha fatto per i disegni il nome di Leonardo — l'opera incontrò il favore dei dotti, superando le produzioni teoriche coeve ed emergendo per i nuovi argomenti.

Spirito tenace e battagliero, forte anche della protezione di Lodovico Sforza, il Gaffurio non lasciava sfuggire nessuna occasione, nè alcun mezzo utile per mettere in evidenza la propria opera. Si valse dell'insegnamento orale, dei riassunti manoscritti e stampati, e della traduzione in volgare della parte delle sue teorie più accessibile alle menti meno colte. L'Angelicum ac divinum opus Musicae, Milano, 1508, scritto in italiano, comprende la traduzione del secondo e terzo capitolo del Theoricum opus musicae disciplinae, stampato a Napoli nel 1480. L'Autore stesso, domandando prima scusa della sua poca familiarità colla lingua volgare, spiega la ragione di questa sua versione: «Perchè molti illetterati fanno professione di musica, et con grande difficultade pervengono a lor cognitione de li precetti armonici per non intendere le opere nostre e di altri autori latini quali sono scripte con qualche ornato et alquanto obscuro stillo: havemo considerato subvenire non solamente a lor voti e desideri, ma anchora a la devotione di molte donne religiose intente ad laudare lo eterno Dio con tutta la Corte celeste».

Forte nelle polemiche, del resto comuni fra i dotti dell'epoca, il Gaffurio non tralasciò mai l'occasione di difendere la sua causa.

Il compositore

Il Gaffurio fu anche compositore; ma la fama della sua creazione artistica non raggiunse quella delle sue opere teoriche. Scrisse Messe, Mottetti, Magnificat, Litanie e Stabat Mater necessari all'ufficiatura della Cappella della quale era maestro. Molte composizioni sono andate perdute, anche tre Messe inviate in omaggio a Leone X, non sono state più trovate negli archivi della Sistina; ma gran parte di esse sono conservate in tre codici posseduti dal Duomo di Milano e confermano la feconda attività del Gaffurio. Passate inosservate a molti storici, tali composizioni sono state oggetto di studio da parte del Cesàri che, considerata la differenza fra il Maestro lombardo e i celebri Maestri fiamminghi suoi contemporanei, ne ha stabilite le doti, consistenti in una maggior chiarezza e naturalezza nell'andamento delle voci, in uso più parco di legature, proporzioni e formule canoniche care agli oltramontani, in una musicalità e fantasia che permette al Maestro italiano di piegare il contrappunto senza convenzionalismi, senza aridi preconcetti, si da acquistare movenze proprie e figure che non calcano gli stereotipati modelli. La stessa libera intuizione che gli permetteva di considerare per primo il concetto perpendicolare di accordo facendogli presentire il prossimo e più grande rivolgimento che mai siasi attuato nel campo musicale (il sorgere della monodia accompagnata); lo portava a scuotere le vecchie teorie realizzando le aspirazioni del suo spirito, a sua insaputa pur coincidenti, con quelle che i musici profani concretavano nelle canzoni e nelle frottole lietamente fiorite a rallegrare l'elegante vita delle Corti italiane quattrocentesche.

B. Becherini

Dove sono e cosa sono i petroli albanesi
Ogni anno i pozzi della Valle del Devoli danno 300 mila tonnellate di olii grezzi

Le falde petrolifere si trovano sovente nel territorio albanese: se ne incontrano tracce in quasi tutte le valli dei numerosi fiumi che da est ad ovest attraversano il Paese: il Madi, l'Isni, l'Arzen, il Dusku Spatit... ma il bacino più ricco è quello del Devoli da dove i petroli esistenti — mediante un oleodotto lungo 83 chilometri — vengono convogliati al porto di Valona.

Abbiamo avuto occasione di visitare due volte questa zona. Prima durante l'occupazione italiana del 1914 al 1920, poi qualche anno fa quando cominciarono a sorgere gli impianti della *Società italiana per le miniere di Selenitza*.

Nelle località della Valle del Devoli, il petrolio esiste e, se non proprio di ottima qualità, almeno di molta promessa qualora venga sottoposto a un processo di idrogenazione, ma occorre andarlo a ricercare a profondità piuttosto sensibili, tra i 500 e 550 metri il che, naturalmente, fa accrescere le spese di estrazione. Ciò, invero, non guasta affatto quando si pensi all'importanza bellica del prodotto e al costo della benzina d'origine straniera da dover coprire con monete d'oro o in valuta pregiata causando un grave danno all'economia nazionale, mentre il plus-valore dei processi di idrogenazione — che si svolgono in Italia negli stabilimenti di Bari e di Livorno — non disperdono la ricchezza che rimane all'interno e serve a impedire la triste piaga della disoccupazione.

Una selva di torri d'acciaio

Quando la prima volta, per esigenze d'ordine militare, attraversammo la valle del Devoli, quella immensa gibbosa distesa di un terreno coperto di stoppie giallastre non ci diceva nulla e, ignari di ricerche mineralogiche, non pensavamo neppure che i nostri fanti calpestavano un suolo sotto il quale scorreva una delle maggiori ricchezze mondiali: il petrolio. E' scusabile perciò la lieta meraviglia tornando, con altri intenti, in quei luoghi e vedendoli addirittura trasformati da una selva di piccole torri Eiffel a traliccio sotto le quali si aprivano circa cento cinquanta pozzi. Ascoltando il ritmo delle macchine e delle sonde ci pareva di percepire — come voce di sotterra — il rumore del «fiume d'oro nero» tante volte, con la fantasia surriscaldata dalle letture di strabilianti avventure accadute ai pionieri della sua ricerca, immaginato e udito come se veramente esistesse nelle profondità della terra o affiorasse fino a noi gorgogliante e spumoso.

La realtà è però ben diversa dal sogno. Il rumore è esterno e il «fiume di petrolio» resta nella retorica dei libri di viaggio. Qui non si vede niente. Le piccole Eiffel, quelle torri d'acciaio chiamate — con vocabolo inglese — *derricks*, coprono tutta la piana di Selenitza presentandosi come una disordinata occupazione di un esercito di giganti di ferro. Esse vengono spostate continuamente a seconda delle prove o dell'esaurimento dei pozzi scavati sotto di loro. Quando una torre di sondaggio ha espletato il proprio compito, si provvede a sostituirla con una d'estrazione, e così la foresta di metallo va componendosi e ricomponendosi senza tregua, mentre — in pari tempo — accresce le sue unità ogni qualvolta viene precisato un nuovo punto di trivellazione. Strano panorama di dinamismi e di giuochi continui, perennemente vario di attività e di orditi, pittorescamente caleidoscopico e animato!

La ricchezza occulta

Quando ci si avvicina a queste sonde è ai giganteschi trivelli si spera di veder zampillare il petrolio, ma questo non è il caso dei pozzi d'Albania troppo profondi per permetterlo e d'altronde i moderni sistemi d'estrazione evitano la dispersione di sia pure una sol goccia del prezioso minerale che Clemenceau ha paragonato, addirittura, allo stesso sangue umano!

Il flusso del minerale è, quindi, ermetico e incanalato in tubi neri che convogliano il petrolio, in questo caso misto a detriti asfaltici, in capaci serbatoi esistenti presso le torri e da essi, attraverso altri intrecci di negre arterie, fluisce verso due enormi cisterne da dove verranno versati nell'oleodotto, il quale è pure interrato e completamente occultato da occhi indiscreti che potrebbero, in tempo di guerra, essere quelli degli osservatori di una squadriglia da bombardamento!

Quando la via sotterranea venne stabilita si cominciò con lo scavare un profondo trincerone in cui i tubi del condotto furono calati alla profondità di mezzo metro circa dal livello del suolo e quindi ricoperti da nuova terra opportunamente battuta e spianata. L'erba ha ripreso a crescere sopra, il sole in seguito ha compiuto la sua opera ardente bruciando ogni vegetazione e tutto il panorama è ritornato a quell'uniforme color giallo, unica tinta della piana albanese.

Un problema molto serio

Ma la città petrolifera non si affoga in questa torturante uniformità ocra, nè si esaurisce nel panorama delle torri d'acciaio. E' stato creato in essa un completo sistema di centri tecnici, come officine, carpenterie, gabinetti chimici, centrali telefoniche, ecc., i quali rompono la monotonia e in mezzo alle numerose macchine dànno la nota del movimento umano. Si tratta di una organizzazione modello che irradia la tecnica italiana nel centro del territorio albanese e dà lavoro, oltre ad una rilevante popolazione di indigeni, ad un buon contingente di ingegneri e specialisti nazionali, i quali mettono a disposizione delle industrie patrie, sempre sitibonde di petrolio, almeno un 300 mila tonnellate annue di materiale greggio. Poco in confronto dei due milioni e seicentomila tonnellate che — scrive il generale del Genio navale Leonardo Fea in un recente numero di *Le Forze Armate* — necessitano in pace alle esigenze dell'Italia, ma pur sempre sensibile contributo alla battaglia per l'autarchia, fondamentale premessa alla potenza economica e militare della penisola. (In caso di guerra, il fabbisogno si eleverebbe, secondo calcoli moderni, a 12 milioni di tonnellate annue per ogni Nazione belligerante!).

D'altronde il rendimento di 300 mila tonnellate si riferisce solamente al bacino del Devoli, ma l'Albania — come abbiamo detto — non manca di altre promesse che col controllo economico su tutto l'ex-reame potranno essere largamente sfruttate.

Alberto Amante

La spedizione nell'Antartico della "Schwabenland,,

BERLINO, 12 sera

Stamane giungerà ad Amburgo, proveniente da Cuxhaven, dove si è fermata appena poche ore nella giornata di ieri, la nave-catapulta tedesca Schwabenland *che ritorna da una spedizione nell'Antartico.*

A questa spedizione ha preso parte un notevole numero di scienziati tedeschi incaricati di esplorare la zona antartica.

La nave aveva a bordo due apparecchi coi quali sono stati compiuti dei voli su tutta quanta la zona antartica. Come territorio di esplorazione e di studio la spedizione aveva preso il settore intorno al meridiano zero del continente antartico.

La Schwabenland *giunse in quella zona all'inizio di gennaio. L'attività aviatoria di questa spedizione si distingue in tre periodi diversi che corrispondono a tre diverse parti del settore. Durante ciascun volo furono presi numerosi rilievi cartografici.*

Si calcola che la spedizione abbia potuto osservare e fotografare, in complesso, una regione dell'estensione di 600 mila chmq. I voli sono stati compiuti su un percorso totale di 10 mila chilometri. Il materiale fotografico e geografico raccolto dalla spedizione è il più importante ed il più vasto che sia stato mai raccolto nella zona antartica.

Ciò è molto importante anche perchè, come è noto, la Norvegia, dopo appresa la notizia dei risultati della spedizione tedesca, si riserva il diritto di prendere delle decisioni, avendo alcuni suoi esploratori, in passato, toccate alcune zone antartiche. La questione si riferisce sopratutto al possesso definitivo di queste zone esplorate.

La spedizione tedesca ha riscontrato fra il 71.o 10 Sud e 11.o 25 est tutta una zona coperta di laghi. Gli esploratori tedeschi, in molti punti, sono riusciti a scendere e piantare la bandiera con la nastica come segno della sovranità germanica. Il 6 febbraio la spedizione iniziava il viaggio di ritorno.

I punti più a sud da essa raggiunti nella zona antartica sono stati 72.o 44 sud e meridiano zero; il punto più ad occidente 71.o 23 sud e 4.o 50 ovest. Il punto estremo ad oriente è stato 72.o 10 e 16.o 30. I limiti di questa zona sono stati contrassegnati con la bandiera tedesca.

Il prossimo viaggio dei Sovrani inglesi negli Stati Uniti

LONDRA, 12 sera

Il *Daily Expres* afferma che nel colloquio di ieri tra Re Giorgio e il Primo Ministro Chamberlain sarebbe stato discusso anche il viaggio dei Sovrani inglesi nel Canadà e negli Stati Uniti. Si discute la possibilità che si rinunzi al viaggio, ma si ritiene che in questo caso l'annuncio verrebbe dato solo poco prima del giorno fissato per la partenza, cioè l'otto maggio. Se invece la visita non verrà differita, il *Daily Expres* crede che i Sovrani viaggeranno sulla nave passeggeri *Express Of Britain* anzichè sulla corazzata *Repulse*, come era già stato deciso, poichè l'Ammiragliato non riterrebbe di poter fare a meno di questa nave da guerra nelle acque europee.

Il Partito socialista sciolto in Bulgaria

SOFIA, 12 sera

Il Ministro degli Interni ha ordinato lo scioglimento del Partito socialista bulgaro, accusato di progettare il rovesciamento dell'attuale regime di Stato.

SOTTO LE DUE TORRI

"Code„ agli sportelli

Si possono evitare?

Anche la « coda » agli sportelli che, in fondo, è una particolarità nata nel periodo bellico, è una *istituzione* dura a morire. Si lamentano « code » all'Esattoria specialmente nel periodo del pagamento delle tasse, si lamentano « code » agli uffici postali, all'ufficio tessere di identità, agli uffici di Stato Civile, agli sportelli dell'Amministrazione del Gas, a quelli della Società Bolognese di Elettricità; si lamentano « code » agli sportelli di distribuzione biglietti presso le varie Stazioni ferroviarie e, in generale, un po' dovunque vi sia concorso di pubblico.

L'inconveniente delle « code » veniva rilevato tempo fa anche dal *Popolo d'Italia* il quale giustamente osservava che oltre al fastidio e al disagio che creano le code, ciò che indispettisce il pubblico è vedere che spesso gli sportelli vicini a quello dov'esso si rivolge restano chiusi. Il pubblico chiede se taluni sportelli chiusi non potrebbero coadiuvare quelli ove la ressa è maggiore.

Si obietterà che non è possibile accondiscendere ai desideri di tutti coloro che non hanno troppo tempo da perdere ed allora *evviva la coda!* La quale naturalmente onora di sua presenza e lentissimamente va riducendosi, ad esempio, all'Ufficio tessere di identità ove le pratiche per entrare in possesso delle stesse sono interminabili, con quale gaudio dei numerosissimi cittadini che procedono al rinnovamento di tali documenti è facile immaginare.

E alla Stazione centrale? Nonostante la ressa dei viaggiatori, si nota spesso un numero eccessivo di sportelli chiusi. Va bene la divisione del lavoro, va benissimo che lo sportello Bologna-Milano non è tenuto a distribuire i biglietti per Bologna-Venezia; ma quando il primo è chiuso perchè non vi sono partenze di treni per quella linea, quale ostacolo si frappone a che rimanesse aperto per aiutare il secondo, dinanzi al quale la folla si pigia, impazientisce e magari perde il treno?

Perchè vi deve essere la «coda» a ogni sportello di tanti e tanti uffici e dovunque più o meno si ha fretta? Basterebbe pensare alle « code » in occasione del pagamento della tassa radio e della relativa multa! Basterebbe pensare a certi uffici postali! E chi più ne ha ne metta.

« Non dovrebbe volerci — osservava acutamente il *Popolo d'Italia* — un eccessivo sforzo di fantasia per risolvere il problema. Basterebbe, ci pare, un po' di buona volontà e una maggiore comprensione delle esigenze del pubblico ».

I risparmi degli operai bolognesi in A.O.I.

Nel passato mese di febbraio gli operai di questa provincia che attualmente lavorano nell'A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie N. 482 vaglia postali per l'importo complessivo di L. 301.339.

Problemi materni e famigliari

Tre giornate di studio e di preghiere a S. Martino

Anche quest'anno nella Parrocchia di San Martino di città, ad iniziativa del parroco P. Telesforo Cioli, saranno dedicati tre giorni allo studio dei problemi materni e famigliari, con particolare riferimento a questioni di maggiore attualità.

Le conferenze di argomento famigliare avranno una integrazione in letture e brevi commenti di alcuni brani del Santo Vangelo, al fine di far sempre più conoscere e apprezzare il Santo Libro.

Queste giornate sono intese a migliorare la cultura religiosa e le virtù famigliari delle madri della Parrocchia.

Ecco l'ordine e l'orario delle giornate della Madre che avranno luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente:

Ore 8 - Messa celebrata dal Rev.do Parroco; Breve commento a un passo del Vangelo, Benedizione Eucaristica.

Ore 17 - Conferenza tenuta nel Salone parrocchiale da una signora del Centro di Azione cattolica.

Ore 18 - (in Chiesa) Recita del S. Rosario. Lettura e Commento di un brano del Vangelo fatta dal Rev Parroco.

Domenica 16 Aprile: Ore 8 - Messa con Comunione generale.

Attività della Gil

ISPEZIONI IN PROVINCIA — Oggi si sono riprese le ispezioni ai Fasci e ai Comandi GIL della provincia e il Vice Comandante Federale AA. BB. e l'Ispettrice Federale della GIL si sono recati a Pianoro e Loiano, dove sono stati ricevuti dai Segretari dei Fasci e dai collaboratori.

Dopo la sfilata e la rassegna, sono stati ispezionati tutti gli uffici e i servizi. Sono stati interrogati parecchi giovani e, nel rapporto che ha concluso le ispezioni, sono state date le disposizioni per le manifestazioni in corso.

ACCADEMIA DI MUSICA DELLA GIL — Il Comando Federale della GIL ricorda che il termine per la presentazione delle domande al Concorso straordinario per l'ammissione di 24 allievi all'Accademia di musica e di canto corale indetto dal Comando Generale della GIL, scadrà sabato prossimo 15 aprile. Alla conclusione del corso sarà rilasciato agli allievi dell'Accademia un diploma pareggiato a quello dei RR. Conservatori e un certificato di frequenza nella banda del Foro Mussolini, con la possibilità di frequentare un corso di maestro di banda o quello di canto corale per coloro che avranno dimostrato particolari attitudini. Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi al Comando Federale di Bologna (Casa del Fascio, 3.o piano).

ACCADEMIA DI CANTO CORALE — Gli iscritti all'Accademia di canto corale GIL X Legio, sono convocati alla palestra Rossini sabato prossimo 15 aprile alle ore 17.45.

Importante seduta scientifica alla Società medico-chirurgica

Domani, venerdì 14 corr., alle ore 21 avrà luogo presieduta dal prof. Vittorio Putti una seduta scientifica. Il prof. Aldo Graziani terrà la commemorazione del Socio Ordinario dott. Luigi Baroncini. Indi comunicheranno: Paltrinieri prof. Mario: Osservazioni di retrazioni ischemiche di Volkmann di emofilici. Cavazza dott. Francesco: Contributo alla conoscenza della neurofibromatosi diffusa (morbo di Recklinghausen).

Feste eucaristiche ai Cappuccini

Nei giorni 13, 14, 15 e 16 aprile nella Chiesa di S. Giuseppe dei Cappuccini a Porta Saragozza saranno celebrate solenni feste eucaristiche.

Oggi alle ore 8 sarà esposto solennemente all'Adorazione dei fedeli il SS.mo Sacramento ed alle 18 si celebrerà la funzione di chiusura preceduta da discorso di circostanza.

Le stesse funzioni si ripeteranno nei giorni 14 e 15.

Domenica 16 corrente alle 7 sarà celebrata la Messa della Comunione generale. Alle 8 sarà esposto il SS.mo, ed alle 18 avrà luogo la processione eucaristica.

Nella domenica 16 corrente vi sarà il ritiro dei confratelli del Terz'Ordine Francescano.

Le tradizionali visite alla Certosa nella Domenica in Albis

Riti di omaggio e di suffragio per i Caduti per la Patria

Come è antica e pietosa consuetudine si svolgerà nella Domenica in Albis il pellegrinaggio dei cittadini alla Certosa — che resterà aperta dall'alba al tramonto come nel giorno dei Morti — per rendere cristiano omaggio ai Defunti.

Nella ricorrenza saranno celebrate speciali funzioni nella Chiesa di San Girolamo e precisamente alle ore 11 avrà luogo la Messa solenne, seguita dalla Esposizione del Santissimo; e nel pomeriggio alle ore 16 si svolgerà la funzione commemorativa dei Defunti, seguita dalla Processione Eucaristica all'Ossario dei Caduti nella grande guerra e al Sepolcreto dei Caduti per la Rivoluzione.

Nel Bollettino della Chiesa di S. Girolamo della Certosa il Delegato Arcivescovile Can. Bastelli, rivolge una calda esortazione alla cittadinanza perchè intervenga numerosa a questi riti di cristiano omaggio verso i nostri cari Defunti.

« Nella Domenica in Albis — egli scrive fra l'altro — offriremo a Gesù in Sacramento l'omaggio di amore, di riconoscenza e di supplica anche pei nostri cari, i quali attendono il giorno della liberazione, quando spunterà l'alba del premio e vedranno allora il Cristo amato, il dolce Sovrano dei cuori nel giubilo della celeste visione. Ricorderemo sempre con dovere di leale riconoscenza i nostri cari che consacrarono la loro vita per il bene della Patria, e in particolar modo quanti hanno combattuto e combattono per la santa causa della giustizia sociale, reclamata con indomita fierezza dalla nostra diletta Italia. Ricorderemo quei nostri cari Caduti in Francia e per la Francia e che ancora riposano in quella terra; ricorderemo con commossa ammirazione i baldi legionari caduti nella Spagna per soffocare la più bestiale congiura ai danni della Cristianità e della civiltà Europea ».

I ludi juveniles della cultura e dell'arte

Domenica si svolgeranno le prime gare

Domenica 16 aprile, alle ore 9, in tutti i Comandi della G.I.L. della *Decima Legio*, sia rionali che provinciali, si svolgeranno le gare eliminatorie per i *Ludi Juveniles* della Cultura e dell'Arte.

Questa manifestazione collettiva della gioventù del Littorio, che affiancata all'altra dei *Ludi Juveniles* dello sport, raccoglie, nel segno del libro e del moschetto, delle esercitazioni fisiche e della preparazione spirituale, la massa pressochè totalitaria delle giovani generazioni, si svolge quest'anno dopo una intensa attività educativa svolta dal Partito nel campo culturale.

Ci riferiamo sopratutto al ciclo di conversazioni di cultura politica per i giovani del Littorio, che dallo scorso gennaio ha radunato settimanalmente in tutti i centri della provincia le giovani Camicie Nere della « Decima Legio ». E' questo il primo anno che una così organica e completa opera di propaganda culturale viene rivolta ai giovani delle campagne e delle officine.

A fianco delle nozioni di cultura politica impartite durante l'istruzione premilitare, il corso di conversazioni politiche, che raggruppano in dodici temi fondamentali la dottrina, la storia e le opere del Fascismo, è venuto a ribadire nella mente dei giovani notizie che essi avevano vaghe ed imprecise, ed a legare tra loro le spicciole informazioni che da varie fonti avevano potuto radunare. L'utilità di una così efficace opera educativa non potrà certo misurarsi a tale breve distanza dal suo inizio. Ma già il successo imponente ottenuto dal concorso *Decima Legio* bandito dal Segretario Federale tra i Giovani fascisti bolognesi, per un componimento su uno degli argomenti trattati nel corso, dimostra che le traccie lasciate dalla manifestazione sono profonde.

Ora, come logica conclusione di questo periodo di preparazione, i *Ludi Juveniles* della Cultura e dell'Arte dovranno mostrare l'efficienza della gioventù della « Decima Legio » anche nel settore spirituale.

Come si è detto, le eliminatorie di questa grande manifestazione si svolgeranno domenica 16 aprile presso tutti i Comandi di G.I.L. dei Fasci e dei Gruppi Rionali. La prova consisterà in un tema da svolgersi nel tempo di tre ore dai concorrenti.

Il tema viene assegnato dal Comandante Federale, e inviato in busta chiusa, che il Comandante di G.I.L. aprirà davanti ai concorrenti la mattina della prova.

I concorrenti verranno distinti in sei categorie: giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani italiane, piccole italiane.

Per ogni categoria vi sarà una classifica a parte. In base ad essa gli elementi migliori verranno segnalati al Comando Federale, ed inviati a Bologna per la selezione provinciale, che avrà luogo il 30 aprile.

In occasione dei *Ludi Juveniles* avrà modo di manifestarsi ancora una volta lo spirito di collaborazione cameratesca tra il Partito e la Scuola. Nell'ambito delle circoscrizioni rionali, infatti, molti sono già gli insegnanti che hanno offerto alla G.I.L. la propria opera per lo svolgimento dei *Ludi Juveniles*. Ed anche in Provincia i contatti tra i Fasci e le organizzazioni scolastiche per il buon esito delle eliminatorie di Domenica prossima sono costanti.

Ma anche fuori dell'ambito scolastico, fra le schiere dei giovani lavoratori e dei giovani contadini, l'interesse destato da queste prove è veramente rilevante. Nel concorso *Decima Legio*, sui temi del ciclo di conversazioni politiche, molti giovani della campagna hanno partecipato con componimenti di alto interesse, per la semplicità e la immediatezza dell'espressione, per la chiarezza concisa delle idee. Ci auguriamo che da questa vasta schiera di giovani che pur vivendo fuori dalla scuola seguono con passione e con amore la vita del Fascismo anche nei suoi riflessi spirituali, vengano molti partecipanti ai *Ludi Juveniles*, che vogliono essere una leva totalitaria delle giovani energie del fascismo bolognese.

DIARIO SACRO

Giovedì 13 aprile - S. Ermenegildo

MASSIMA: *La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno e dell'altra.* (Manzoni).

Solenne Ottavario agli Alemanni in onore di N. S. del S. Cuore di Gesù

Messe alle 7; alle 8 e alle 9. Predica dopo la Messa delle ore 9. Nel pomeriggio alle 20 rosario, predica e benedizione.

Settimana della Madre nella parrocchia di S. Gregorio

Ogni giorno fino a sabato alle 7 istruzione e Messa; alle 16 conferenza della propagandista diocesana.

Esposizione del S.S. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

— *S. Giovanni in Monte.* A cura della famiglia Sgarzi per i suoi defunti. Alle 12 Messa ed Esposizione: alle 18,30 rosario, De profundis e benedizione eucaristica.

Adorazione notturna

Nella chiesa decanale di S. Sigismondo, a cura della Associazione Adoratori notturni, avrà luogo stasera la consueta funzione eucaristica. Alle 23 Ora santa di adorazione e alle 24 Messa, comunione e benedizione eucaristica.

Pia pratica dei 15 giovedì in onore di S. Rita

— *Santuario di S. Maria della Vita.* Funzione alle 6.30 e alle 17.30.

— *Chiesa di S. Giacomo Maggiore.* Alle 10 Messa, predica e benedizione; alle 17 coroncina e benedizione.

— *Oratorio delle Suore Agostiniane* (Via Orfeo). Messa e funzione alle 7.30.

Via Crucis in S. Pietro Martire

A cura della Congregazione della B. Vergine Addolorata, alle 18 recita della Coroncina dell'Addolorata e Via Crucis.

* * *

Chiesa di S. Maria della Pietà — Triduo in onore di Maria SS. Madre della Provvidenza con funzione alle 7 e alle 19,30.

Chiesa di S. Vitale — Triduo in onore del B. Marco Fantuzzi con funzione alle 8 e alle 18.

STATO CIVILE

11 Aprile 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Dall'Osso Adriano, Castiglione 110. Barilli Giuliana, Viadagola 20 Fantini Angelo, Solferino 32. Ancarani Giampaolo, S. Lorenzo 6. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Grimandi Franco, Guastadini Sergio, Natali Gianfranco, Marzadori Angela, Franceschini Emore, Patelli Anna, Lombardi Angela, Pegoli Antonio, Masotti Vittorio, Santi Angelo, Pinotti Alberto, Sasdelli Paolo, Cotti Franco, Ghedini Ivana, Gilli Marino, Naldi Guido, Koller Gari, Casarini Iana, Venturoli Franca, Montalti Mirella, Cecoli Rossana, Giacomelli Dino, Palermo Maria Luisa.

MORTI — Morti a domicilio: Mazzetti Gabriella di mesi 3 e giorni 24, Em. Ponente 408 Petrucci dott. ing. Luciano di anni 35, coniugato, professionista, Paolo Costa 14. Pazzaglia Mario d'anni 7 e mesi 7, Lemonia 17. Turrini Emilia d'anni 76, ved. Muratori, pensionata, del Pane 41. Merighi Celsa d'anni 81, ved. Fantazzini, massaia, Alessandrini 14. Dallavalle Maria d'anni 71, ved. Martelli, massaia, Castiglione 67.

Morti in pubblici stabilimenti: Pederzani Gustavo d'anni 61, coniugato, operaio, Osp. Maggiore. Malservisi Pia d'anni 69, ved. Marchi, massaia, Osp. S. Orsola. Biagi Vittorio d'anni 78, vedovo, ospite, Ospizio Settuagenari. Vignudelli Marisa di mesi 6 e giorni 29, Osp. S. Orsola. Santandrea Alessandro d'anni 32, celibe, fornaio, Istituto Pizzardi. D'Angelantonio Severo d'anni 9, Istituto Pedagogico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 11 Aprile 1939-XVII	
NATI	27
MORTI	12
MATRIMONI	15

MOTIVI DI CRONACA

"Reno„ e "Sciascia„

Nati sotto il sole africano, un bel giorno furono levati dalle loro cuccie, all'insaputa dei genitori. Forse il leone padre e la leonessa madre divagavano per le remote distese forestali in cerca di cibo per i loro piccoli.

I legionari della « Decima Legio », appartenenti al 567.o Battaglione li portarono a Bologna, regalandoli in dono al Segretario Federale.

Ora, fatti grandicelli, albergano ai Giardini Margherita.

Durante la settimana, e particolarmente alla domenica, moltissime persone si assiepano attorno allo steccato. I bimbi corrono a vederli con palese contentezza. I leoni guardano tanti spettatori con viso pacato ed imperturbato. Tollerano pazientemente quella curiosità della folla: quasi se ne compiacciono.

Reno tace, e non si cura dei curiosi. Accovacciato allo sportello d'uscita guarda con occhi lucidi e sonnolenti. E' triste. Perchè mai? Dicono abbia la febbre, per i denti che nascono. Povero Reno! Che ti giovano i denti aguzzi se non avrai le prede delle foreste tropicali? I tuoi 15 mesi stanno per chiudersi. Ti desideriamo allegro e vivace.

Sciascia invece si comporta da perfetta e galante leonessa! I denti che le spuntano non le danno noia. S'avanza disinvolta e cordiale lungo la gabbia di ferro, provocando l'ilarità degli spettatori. A volte batte il largo, mortificata forse dall'aculeo del domatore, se spunta da un angolo qualsiasi. Sia guardinga ai cenni reiterati di piccoli amici, timorosa nel suo brio giovanile che qualcuno non le tenda una gherminella.

Pare che legga nei cuori, nel volto, nelle mosse di tutti. Il solo vedersi molto ammirata, gli basta per mettersi nel più alto grado di diffidenza. Se passa una carrozza, alza il capo con cupidi desideri e mira attenta il cavallo che s'allontana. Se un cane (per disgrazia) si avvicina alle ferriate essa balza con impeto felino, lo rincorre fin dove può, rimanendo ancora in vedetta con alito ansimante e bramoso.

Di tanto in tanto si accosta al maschio e scherza allegramente. Ma Reno non vuole una compagna bisbetica e piena di frivolezze: l'allontana con brevi ruggiti e zampate poderose. Intanto Reno s'accuccia al suolo, seguita a guardare meditando: e, sicuro che non c'è nulla di nuovo, pisola col muso a terra. Sciascia girondola attorno, come un gatto famelico, ad un albero della gabbia: solleva alte le zampe rigide, come quelli che hanno la gotta; allarga le dita con gli artigli aguzzi e le posa sulla scorza, dimenandosi da perfetta ginnasta.

Crescano i leoni, tra le premure dei custodi, e l'amabile curiosità dei bolognesi.

(Luber)

La donna nell'assistenza sanitaria

L'Associazione Nazionale Fascista Donne Artiste e Laureate ricorda che questa sera alle ore 21,30 nella Sala del Dopolavoro Professionisti ed Artisti in Via Castiglione 25 il Prof. Gennaro Costantini terrà l'annunciata Conferenza sul tema: «La donna nell'assistenza Sanitaria ».

Facilitazioni di viaggio per il Santuario di Caravaggio

Ai viaggiatori in partenza dalla nostra stazione e da tutte le stazioni del Compartimento di Bologna, dal 1 maggio al 30 giugno e dal 1 agosto al 30 settembre, sono concesse le seguenti riduzioni di prezzo nei biglietti di andata e ritorno al Santuario di Caravaggio: per viaggi individuali riduzione del 50 per cento; per viaggi in gruppi di almeno cinque persone riduzione del 70 per cento.

I biglietti avranno la validità di 5 giorni se emessi da stazioni distanti fino a 200 Km. e di 10 giorni per distanze superiori.

La gara motociclistica nazionale è stata rinviata

La gara motociclistica nazionale a squadre fuori strada che l'Associazione motociclistica Bologna doveva fare disputare domenica prossima 16 aprile, per sopravvenute esigenze tecniche ed organizzative è stata rinviata ad altra data da destinarsi.

Bollettino meteorologico

12 Aprile 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 dell'11 e le ore 14 del 12.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 759.59 a 767.71.

Temperatura in centigradi: massima 21.0 minima 12.3, media 16.6.

Umidità relativa media in centesimi: 54.

Vento: debole N. W.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Alto e Medio Adriatico, Romagna e Marche. Cielo sereno. Venti moderati occidentali Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

Cronaca d'oro

Alle Suore Cappuccine di Via Saragozza 224 — Le sorelle Vantini e sig.na Massagrande ricordando una defunta offrono lire 25.

Celebrazioni di un grande astronomo bolognese

IL BICENTENARIO di Eustachio Manfredi

Il 15 febbraio 1939 è ricorso il secondo centenario dalla morte di uno dei più illustri scienziati bolognesi, Eustachio Manfredi. Poichè, a quanto ci risulta, questa data è passata pressochè inosservata, rievocheremo qui brevemente la figura di questo insigne maestro.

Eustachio Manfredi nacque a Bologna il 20 settembre 1674.

Fin da ragazzo si dedicò con passione a varie branche di studio, tra cui specialmente la filosofia, l'anatomia e l'ottica; insieme a un gruppo di giovani amici, costituì un'Accademia detta degli Inquieti, che formò il primo nucleo di quella che poi doveva divenire la celebre Accademia delle Scienze di Bologna, definita giustamente il più illustre cenacolo scientifico del secolo XVIII.

A diciotto anni il Manfredi si addottorò in diritto civile e canonico, ma poi le scienze lo attrassero sempre più e ne assorbirono ogni attività. Nel 1699 fu nominato pubblico lettore dell'Università bolognese, nella branca matematica; ma, oltre che in tale scienza, egli si occupava intensamente anche di astronomia, di geografia e di idraulica.

Nel 1704 il Manfredi fu nominato Soprintendente alle acque, e in tale ufficio compì notevoli studii di idrostatica, che lo resero ben noto in tutta Italia. In tale attività, egli corse anche un gravissimo rischio, essendosi troppo avventurato per una ripida riva del fiume Serchio; e fu tratto a salvamento dopo lunghi sforzi, mentre egli esausto, stava per abbandonare la tenue sporgenza cui si era aggrappato.

Il Manfredi intanto si appassionava sempre più all'astronomia, e, aiutato mirabilmente dalle sorelle Teresa e Maddalena, andava assiduamente osservando gli astri.

Nel 1707 si rese illustre con la scoperta di una cometa.

Egli aveva formato un piccolo gruppo di astronomi, e il suo nome divenne ben noto anche nel campo di Urania; cosicchè nel 1711 gli venne affidato l'incarico di curare l'erezione e il funzionamento della specola bolognese.

Nel 1712 fu cominciata la costruzione della torre dell'Osservatorio, e nel 1725 il nuovo edificio venne terminato: è questa la famosa torre della specola bolognese, ove l'astronomia bolognese tanto si rese famosa nel secolo XVIII, e dove ancor oggi ha sede l'attuale Osservatorio.

Il Manfredi pose sulla torre i propri strumenti con cui già da molti anni indagava il cielo, e ve ne aggiunse altri forniti dal conte Luigi Ferdinando Marsigli; egli si segnalò subito con serie diligentissime di dotti studi e osservazioni, e con la pubblicazione di molte memorie, e specialmente delle famose *Ephemerides motuum coelestiorum*, che gli procurarono larga fama in tutto il mondo civile. In esse trattava diffusamente delle congiunzioni, dei passaggi dei pianeti al meridiano, degli eclissi lunari e solari e degli eclissi dei satelliti di giove, etc. etc.

Il Manfredi, aiutato dai suoi discepoli, tra cui Eustachio Zanotti (che poi doveva divenire anch'egli un illustre astronomo), calcolò la posizione geografica dell'osservatorio bolognese, determinandone la latitudine mediante osservazioni della stella Polare fatte con tre strumenti (due quadranti mobili e un semicerchio murale). Eseguì pure molte osservazioni di macchie solari, di pianeti, di comete, di eclissi, di posizioni stellari per verificare specialmente le teorie di Bradley sull'aberrazione, etc.

Nel 1726 venne nominato membro della reale Accademia di Parigi.

Oltre che le pubblicazioni astronomiche, il Manfredi lasciò un gran numero di memorie di vario soggetto (geografia, idraulica, geometria, etc.) e parecchie poesie in italiano e in latino: egli ebbe infatti una notevole fama anche come autore di componimenti letterari.

Il Manfredi, tra gli altri meriti, ebbe quello di essere stato uno dei più efficaci propulsori del rinnovamento scientifico, intuendo la necessità di adeguare alle nuove scoperte e al nuovo indirizzo culturale i metodi e i mezzi di indagine e di studio; egli diede nuovo lustro all'ateneo bolognese, così meritatamente famoso nel mondo.

Negli ultimi anni della sua vita, il Manfredi fu attaccato da un violento mal della pietra, che ne minò a poco a poco la valida fibra; finchè il 15 febbraio 1739, egli soggiacque a una crisi del male.

Alla morte del Manfredi, la via da lui indicata fu mirabilmente ripresa e proseguita dal suo discepolo ed amico Eustachio Zanotti.

E. Loreta

Marinetti alla 4a serata di poesia

"I ferri chirurgici„

Domenica sera alle ore 21,15 nella sala del Dopolavoro Professionisti ed Artisti, avrà luogo la VI « Serata di Poesia » con un'eccezionale trattazione di tema.

S. E. Marinetti parlerà di un libro di poesia con argomento che ancora non era stato ispiratore di poeti: I Ferri chirurgici. Essi hanno dunque una loro poesia traducibile in forma d'arte. Il primo ad accorgersene è stato naturalmente un chirurgo. Un chirurgo giovane d'anni e di forme artistiche: Pino Masnata.

Marinetti ha trovato argomento e trattazione, di tale interesse da ritenere meritevole, libro e poeta, di un suo discorso. Egli infatti, prima che Masnata declami le sue liriche sui Ferri... due volte della sua arte personalissima, ne parlerà diffusamente al pubblico bolognese, a quel pubblico bolognese che di recente, in occasione di altra Serata di Poesia, gli disse: Tornate.

Avranno libero accesso tutti gli iscritti dell'Unione Professionisti ed Artisti, i soci dell'Istituto di Cultura Fascista ed in particolare s'invitano i Chirurghi, i Medici, nonchè gli studenti tutti di Medicina.

"Al ladro! Al ladro!„

Clamoroso allarme mattutino in Via S. Mamolo

Il movimentato inseguimento e la cattura di un pregiudicato, sorpreso a rubare in un appartamento, e di un suo complice

La signora Gina Bartolini, abitante in via San Mamolo 138, ieri mattina, poco dopo le cinque veniva svegliata improvvisamente da un rumore sospetto proveniente da una stanza contigua alla sua camera da letto. Il fatto la mise in allarme. Qualcuno stava rovistando i mobili e non poteva essere che un ladro. Piano piano la signora si alzò dal letto, si infilò frettolosamente una vestaglia e senza fare rumore si affacciò sull'uscio della stanza donde proveniva il rumore. Non si era ingannata. Uno sconosciuto era tranquillamente intento a... requisire biancheria, tessuti, ed altri oggetti che gli capitavano sotto mano. Vistosi sorpreso, il malandrino afferrava in fretta un involto dove aveva già raccolta una parte della refurtiva e, guadagnata la porta dell'appartamento, si precipitava fuori, dandosela a gambe. La signora Bartolini si lanciava al suo inseguimento, gridando: «al ladro! al ladro! ». L'allarme ebbe l'effetto sperato. Nonostante l'ora mattutina, accorsero varie persone, che si misero alle calcagna del ladro, il quale a un certo momento, per poter correre più speditamente abbandonò l'involto della refurtiva. Intanto il gruppo degli inseguitori si accorgeva che il fuggiasco era fiancheggiato da un altro individuo sospetto e ne arguiva che dovesse trattarsi di un complice, incaricato di fare da «palo», durante l'operazione nell'appartamento della signora Bartolini. L'inseguimento venne diretto, pertanto, anche verso questo secondo personaggio. Finalmente i due vennero raggiunti, acciuffati, e consegnati agli agenti dell'Ufficio imposte di via San Mamolo, i quali alla loro volta li accompagnavano in Questura. Quivi il ladro sorpreso nell'appartamento della signora Bartolini veniva identificato per il pericoloso pregiudicato Giuseppe Baroncini di Oreste di anni 45, da Bologna, senza fissa dimora, mentre il suo complice veniva identificato per Sigfrido Tarelli fu Ettore, di 34 anni, abitante in via del Borgo 137, anch'egli pregiudicato.

Entrambi sono stati inviati alle carceri di San Giovanni in Monte e deferiti all'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri

E' stato arrestato dai carabinieri della stazione di Borgo Panigale il cinquantacinquenne Ettore Pizzirani da Castelmaggiore, sorpreso in flagrante furto di pollame in danno di Alberto Bonvicini.

— Per il furto di un orologio d'oro del valore di 800 lire in danno di Viscardo Tugnoli, domiciliato in via Lame 317, è stata arrestata dai carabinieri di Corticella e deferita all'autorità giudiziaria la diciannovenne Albina Frabetti di Roberto, domiciliata nella stessa via Lame al numero 421.

— Dai carabinieri di Corticella è stato tratto in arresto il venditore ambulante Emilio Pazzaglia di anni 50, perchè trovato in possesso di cinque galline rubate a San Giovanni in Persiceto. Il Pazzaglia si è confessato autore di altri quattro furti di polli.

— I carabinieri di San Lazzaro di Savena hanno arrestato tale Artemio Bellotti di anni 33, meccanico, responsabile del furto di una bicicletta in danno di Giuseppe Fantini, domiciliato a San Lazzaro di Savena.

Venture e disavventure

In via Asiago è stato investito dall'automobile 18510 BO, guidata dal proprietario Arrigo Parenti di Armando, venticinquenne da Imola, il ciclista Doroteo Baldoni di Antonio di anni 10 da Bologna, il quale ha riportato lesioni varie alla testa con fenomeni commozionali, per cui è stato ricoverato all'Ospedale di S. Orsola con prognosi riservata.

Il diciasettenne Mario Merighi fu Arturo, abitante in via Argine 31, garzone macellaio presso il negozio di macelleria di Lina Cuccolini, in via Mazzini 142, tagliando della carne con un coltello si è ferito alla mano sinistra, per cui ha dovuto ricorrere all'Ospedale di S. Orsola ove è stato giudicato guaribile in una settimana.

Mentre caricava sul proprio barroccio dei blocchi di carbone all'Officina Comunale del Gas, fuori porta Mascarella, il barocciaio Enea Venturini fu Domenico di anni 53, domiciliato a Dozza (Imola) cadeva malamente, producendosi la frattura di alcune costole e altre lesioni. All'Ospedale di S. Orsola è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Echi di Cronaca

Tutti i prodotti stagionali

tutte le biscotterie più fini, i bonboni meglio graditi da ZANARINI Pasticcerie: D'Azeglio - Farini - Pavaglione - Rizzoli.

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nel cinema della città. Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *Uomini coraggiosi* (per tutti).
CENTRALE — *Tundra selvaggia* (per tutti).
IMPERIALE — *Cerco il mio amore* (per adulti).
FULGOR — *Napoli che non muore* (per adulti).
VERDI — *Lo scafandro infernale* (per adulti).
OLIMPIA — *Principe Azim* (per tutti).
ROMA — *Incantesimo* (per tutti).

Radiocronache dell'agricoltura

Nel programma di sabato 15 aprile p. v. dedicato alle « Cronache dell'Agricoltura », dalle ore 18,10 alle 18,45, sarà inclusa una conversazione del Prof. Arturo Malenotti Direttore del R. Osservatorio Fitopatologico per il Veneto.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

CRONACA IMOLESE

Comunicazione Podestarile

Il Podestà comunica che la sessione ordinaria Primaverile di Vaccinazione antivaiolosa avrà luogo in questo Comune dal giorno 2 fino al 23 Maggio p. v.

Nel capoluogo le sedute saranno tenute il Martedì e Sabato, esclusi gli eventuali giorni festivi, dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane negli Ambulatori Comunali in via Cavour, 10.

Nelle frazioni; nel luogo, nei giorni e nelle ore che saranno stabilite dai medici condotti.

E' pure resa obbligatoria la rivaccinazione dei bambini all'ottavo anno di età (cioè nati nel 1931 ed ai nati negli anni precedenti per coloro i quali non hanno ancora subito detta rivaccinazione o che queste non abbiano avuto l'esito positivo prescritto).

I genitori o quelli che hanno l'obbligo per legge di curare l'adempimento di quanto sopra e non vi ottempereranno saranno senz'altro deferiti all'autorità Giudiziaria, a norma dell'art. 358 del . D. 27 luglio 1934 n. 1265.

Il presente avviso serve quale comunicazione personale agli interessati.

†

Alle ore 0,30 di oggi cessava di vivere, confortato dai Sacri Carismi, il

Prof. Gile Brendolan

Primario dell'Ospedale di Montecchio Maggiore

Decorato con medaglia di bronzo al valor militare

I parenti costernati ne danno il triste annuncio

Montecchio Magg. (*Vicenza*), 12 *Aprile* 1939-XVII.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Venerdì 14 alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Montecchio Maggiore.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

DECIMA EDIZIONE

Teatri e concerti

Madama Butterfly

al Teatro del Corso

Per sabato sera e domenica mattina, 15 e 16 corrente, verranno allestiti al Teatro del Corso due rappresentazioni straordinarie dell'opera *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.

Ne sarà protagonista il soprano giapponese Atsuko Ito: una artista che ha studiato in Italia e che ha già debuttato con molto successo sulle scene liriche.

Fra gli altri interpreti si annovera il tenore Francesco Carrino; un giovane che ha già brillantemente affermato il suo valore artistico in precedenti teatri. Inoltre il noto baritono concittadino Carlo Togliani.

Direttore, il Maestro Romolo Castelmonte.

Gli spettacoli saranno a prezzi popolari.

Teatro del Corso

Questa sera avrà luogo la prima delle due recite straordinarie che la Compagnia italiana di prosa, Cimara-Cellini-Pavese, darà nella nostra città per rappresentare due commedie: *Autunno* di Gherardo Gherardi e *Approdo* di Gerardo Jovinelli, entrambe nuove per Bologna.

La Compagnia, della quale oltre i tre capocomici titolari, fanno parte Tina Lattanzi, Mirella Pardi, Edoardo Toniolo ed altri ottimi giovani elementi, presenterà questa sera il lavoro di Gherardo Gherardi. L'attesa per conoscere questo nuovo saggio del fecondo commediografo concittadino è molto viva e fa prevedere un numeroso intervento di pubblico.

Benedetto Mazzacurati

ai "Professionisti e artisti,,

Intrattenerci su Benedetto Mazzacurati ed a Bologna, per giunta, è pleonastico. Superfluo enumerarne le molte sue native doti di virtuoso del violoncello e di artista del virile e dolce strumento: apprezzatissime da tutti i più eletti pubblici dei principali centri nazionali ed europei, particolarmente care ai bolognesi. I quali hanno assistito soddisfatti ed orgogliosi alla rapida ascesa artistica di Mazzacurati, concittadino, se non per nascita, per la lunga permanenza nella nostra città sino dall'infanzia e per l'educazione musicale.

S'ha da dire, che codesta ascesa artistica non s'è arrestata; chè un perfezionamento del mero ed elegente virtuosismo è constatabile, un affinamento dei felici mezzi espressivi personali del Nostro sono del pari evidenti. Di qui mezzi spontanei, che, sollecitando efficacemente le facoltà emotive dell'ascoltatore, fino dai tempi della scuola, guadagnarono a Mazzacurati, meglio di una ragionata ammirazione, la sincera e sentita simpatia che ha origini più naturali, intime e cordiali.

Del resto il programma, che nella sua prevalente lineare classicità italiana non riserbava sorprese ed incertezze, pose in piena luce l'accennato affinamento; insistendo nel quale — senza sacrificio della tipica e misurata eleganza realizzatrice del concertista — ci sembra, adempiendo ad un grato dovere, porgere non tenue nè trascurabile riconoscimento all'arte di Mazzacurati, da tutti — e anche da noi — tante altre volte lodata.

Il Salone della sede dopolavoristica degli « Artisti e Professionisti » era eccezionalmente colma del pubblico delle migliori occasioni musicali (che a Bologna non è più facile richiamare). Pubblico attento, intento e proteso ad accogliere l'infallibile seduzione delle belle musiche così deliziosamente offerte in azzeccata euritmia.

Applausi, anzi ovazioni calorosissime e prolungate fino ai limiti della discrezione. Tant'è che il programma ebbe una lunga, gradita e non meno brillante coda di pezzi finissimamente eseguiti.

La signorina Teresa Cafaro assecondò con sagacia al pianoforte il concertista in ogni momento.

a. c.

Il Segretario del Partito

visita l'Istituto industriale Carlo Grella

ROMA, 12 sera

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dai Vice Segretario dei G.U.F., si è recato all'Istituto industriale « Carlo Grella » in via Conte Verde. Ricevuto dai direttori dell'Istituto, mentre un reparto della G.I.L. in armi rendeva gli onori, il Segretario del Partito si è portato nei locali del Museo artistico industriale, annesso all'Istituto stesso, dove si stavano svolgendo le gare artigiane pei fabbri, edili, per gli smaltatori d'arte e pei mobilieri, inquadrate nei Littoriali del Lavoro per l'anno XVII. I giovani pre-Littori concorrenti alla gara pei fabbri edili, in primo turno, avevano assegnato, per tema: una griglia per altoparlante.

Il Segretario del Partito si è soffermato presso i vari banchi di lavoro, guidato dai maestri d'arte, interessandosi alla intelligente fatica dei giovani artigiani. La sua visita è quindi continuata nella sala, dove erano raccolti smaltatori d'arte, intenti all'esecuzione di uno scudetto, raffigurante un'aquila imperiale romana, poggiante su un bastone da Maresciallo, e in quella dei pre-Littori mobilieri, che pure, in primo turno, stavano eseguendo il tema loro assegnato, consistente nell'esecuzione di un guantiera. Qui il giovane pre-Littore mobiliere Maresciallo Fernando, di Como, ha presentato al Segretario del Partito, pregandolo di farne devoto omaggio al Duce, un basso-rilievo in legno di acero, tutto di un pezzo con l'effigie del Duce e con scolpite le parole: « Duce - Quando vorrai - Sempre ».

Annegato nell'Adige

LEGNAGO, 12 sera

Il piccolo Arduino Prande di anni 11, uscito di casa, si recò con alcuni compagni sulla vicina riva dell'Adige. Durante il giuoco venne colpito da malore, ma, sollevato dai compagni, sembrava riprendere le forze quando un secondo svenimento lo faceva cadere pesantemente al suolo e rotolare nell'acqua, assai profonda in quel punto, presso il quale attraccano le barche. I compagni chiesero disperatamente aiuto, ma i volonterosi accorsi e alcune barche del genio pontieri, si affaticarono invano nel tentativo di ritrovare il corpo. Verso sera vennero sospese le ricerche.

L'inaugurazione a Tokio

della Mostra del Fascismo

Viva ammirazione nipponica

TOKIO, 12 sera

Tokio stamane ha assunto l'aspetto gioioso e solenne delle grandi giornate di festa per l'inaugurazione della Mostra del Fascismo. Tutti gli edifici sono decorati di striscioni tricolori. I grandi magazzini espongono fotografie del Duce e i muri sono tappezzati da nobili frasi all'indirizzo dell'Italia fascista. Tra imponenti manifestazioni di giubilo del popolo festante, la Mostra ha aperto i battenti dopo una solenne cerimonia, a cui presenziavano il principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, il Ministro degli Esteri, Arita, il R. Ambasciatore d'Italia, le rappresentanze diplomatiche della Germania e del Manciu-kuò, personaggi della Corte imperiale e autorità politiche e militari. Il R. Ambasciatore d'Italia ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando il carattere e le finalità della Mostra, che contribuisce a rendere più saldi i vincoli di amicizia fra i due popoli. Hanno poi parlato il direttore del giornale *Nichi Nichi*, e il barone Hokura, Presidente dell'Istituto italo-nipponico auspicando, entrambi, una maggiore intensificazione dei rapporti fra le due Nazioni.

Migliaia di visitatori si sono riversati nelle magnifiche sale della Mostra, addensandosi, particolarmente, nella sala che riproduce lo storico «covo» del Duce. Anche il grafico riproducente l'Albania e la sua ultima evoluzione attira in particolar modo l'attenzione della massa dei visitatori.

Anche il Principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, ha visitato la Mostra tecnica fascista alla Galleria delle Belle Arti nel parco Nueno.

Il Vicerè visita ad Addis Abeba

il campeggio dei volontari coloniali

ADDIS ABEBA, 12 sera

Il Vicerè ha visitato ad Addis Abeba il campeggio dei volontari coloniali di governo, che riunisce, in una sana vita all'aperto e di preparazione fisica e militare, i giovani funzionari, che si addestrano per gli importanti compiti ai quali saranno chiamati. Il campeggio fa parte di tutto un vasto programma del corso di preparazione alla vita coloniale, predisposto, per i volontari di governo, dal Governo generale e che comprende, oltre ad una pratica dei lavori di ufficio, anche lezioni di equitazione, nozioni di osservazione aeronautica, scuola di lingua indigena, comando di banda ecc., in modo che la preparazione del nuovo funzionario fascista sia completa sotto gli aspetti fisici, intellettuali e morali.

Il Vicerè dopo essersi reso conto degli apprestamenti del campo ed averlo minuziosamente visitato, ha assistito alla Messa celebrata all'aperto. Gli venivano, poi, presentati i volontari coloniali, coi quali l'augusto principe si intratteneva lungamente e cordialmente. S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato l'Ospedale militare Vittorio Emanuele, soffermandosi a lungo fra le corsie al capezzale degli ammalati e confortandoli della sua amorevole parola.

L'augusta Principessa, che ha donato all'Ospedale una radio e ai soldati degenti dolci e liquori, ha trascorso più di due ore nell'Ospedale attorniata dai medici e dalle suore.

In seguito al riordinamento dei Commissariati civili del Governatorato dei Galla Sidamo, che sono stati portati a 13, si è proceduto ad un primo censimento sommario della popolazione di quel Governatorato, il quale ascende ad un totale di 4 milioni e mezzo di abitanti.

Si ha da Gimma che in un Consiglio di Governo, presieduto da S. E. il Governatore, sono stati discussi importanti problemi riflettenti la regione dei Galla Sidamo, e presi provvedimenti circa la apertura di nuove piste, il prolungamento di quella Asosa-Belfodio e la sistemazione della rete esistente. Inoltre sono stati decisi importanti lavori di sistemazione della base aerea, lo sviluppo della base idrica, la realizzazione dell'acquedotto e la costruzione di lotti di fabbricati per abitazione e per uffici militari e civili.

I turisti in Italia

Constatazioni scandinave

STOCCOLMA, 12 sera

Corrispondenze, inviate da alcuni partecipanti al treno radio, che ha recato in Italia 500 scandinavi, sono unanimi nel rilevare la perfetta organizzazione dell'iniziativa e la larga cordiale ospitalità offerta ai turisti.

Disastrosi incendi nel basso Egitto

32 morti e 300 feriti

CAIRO, 12 sera

Gravissimi incendi sono scoppiati in due villaggi situati nelle adiacenze di Mehallah Kesir, nel basso Egitto.

Il fuoco ha provocato ingenti danni; la popolazione è riuscita, dopo lungo e faticoso lavoro, a circoscrivere e domare gli incendi.

Fino a questo momento si deplorano 32 morti e 300 feriti. Non è stato ancora possibile stabilire con certezza le cause degli incendi.

Sfracellato dal treno

GALLARATE, 12 sera

Sulla Gallarate-Casorate Sempione venivano dal personale ferroviario rinvenuti dei resti umani orribilmente straziati: i carabinieri della locale stazione portatisi sul posto provvedevano alla pietosa opera per ricomporre i miseri resti disseminati su un tratto di circa 150 metri. Poichè la testa, nettamente staccata dal busto, era riconoscibile, fu cosa facile procedere poco dopo alla identificazione del cadavere. Tale Pietro Magnelli di Gallarate ha infatti riconosciuto nell'infelice il proprio cognato Pietro Bossi fu Giovanni, operaio tessile, residente a Crenna di Gallarate.

Attraverso le indagini prontamente svolte è stato accertato trattarsi di [illegible]

Il 27° Giro d'Italia

(28 aprile - 18 maggio)

19 tappe e tremila chilometri di percorso — Una edizione « stracittadina »: Milano, Torino, Genova, Pisa, Grosseto, Roma, Rieti, Pescara, Senigallia, Forlì, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Gorizia, Trento, Sondrio, Milano

Dalla «Gazzetta dello Sport» togliamo i seguenti ragguagli sul 27.o Giro d'Italia.

Il primo gruppo di tappe comprende cinque percorsi in cinque giorni consecutivi, con una media di corsa giornaliera di 189 chilometri, cioè di circa cinque ore di sella ogni 24 ore. Poche, ed in qualche tappa insignificanti, le difficoltà in questo settore. La prima tappa, che sosterà a Torino, è di 178 chilometri e toccherà Novara, Vercelli, Crescentino per deviare dopo Gallereto al bivio di Chieri e scalare la lieve asperità della Rezza, una lenta salita dal fondo ottimo che porta a 452 metri di quota.

Nella seconda tappa, mèta a Genova, una salita vera e propria, il Passo della Scoffera, e successivamente il Colle di Caprile a mezzo del quale si passerà sulla Riviera di Levante. Non salite gravissime, ma tuttavia interessanti, almeno per la vittoria di tappa e per l'assestamento di una classifica generale.

Terzo giorno da Genova a Pisa, per La Spezia e Viareggio, con il valico del Bracco (metri 615 di quota) preceduto dallo strappo della Ruta (quota 280).

Poi la Pisa-Grosseto, tutta piana e la Grosseto-Roma, pure piatta.

Le distanze progressive delle prime cinque tappe sono di chilometri 178, 226, 189, 155 e 198.

Questi primi 946 chilometri avranno il merito di dare una fisionomia al campo e di delineare il nucleo dei corridori di primo piano.

Il secondo settore

Nel secondo settore si inizierà la lotta vera e propria fra i più forti in campo e fra gli specialisti della montagna. Ecco infatti in partenza da Roma la breve ma aspra tappa di 80 chilometri che per Passo Corese e la salita di Torricella in Sabina (quota 665) porta a Rieti; poi, nel pomeriggio dello stesso giorno, la tradizionale tappa a cronometro in salita al *Terminillo* (quota 1620 poichè il traguardo sarà fissato come sempre a Pian de' Valli). La Montagna di Roma imposterà la classifica degli scalatori con il primo dei traguardi (che quest'anno saranno otto).

Il giorno dopo altro traguardo di montagna nella Rieti-Pescara per Aquila, Chieti, Spoltore, Montesilvano. Il secondo traguardo sarà posto ai 1000 metri di quota della *Sella di Corno*. Nella stessa tappa ci sarà da superare anche lo strappo di Chieti, breve ma duro, (quota 330).

Una tappa facile e piana succederà a quella di Pescara; si raggiungerà Senigallia percorrendo la costa adriatica; poi due tappe in un giorno, al mattino la Senigallia-Forlì per Ancona, nel pomeriggio la dura Forlì-Firenze per la salita del *Muraglione* (quota 907). Qui sarà posto il terzo traguardo della montagna. Le distanze delle sei tappe del secondo settore sono le seguenti: km. 80, 15, 192, 179, 119, e 107.

Per i monti

Dopo la sosta fiorentina il quarto traguardo della montagna, appena data la partenza, poichè è fissato alla *Futa* (quota 903) nella breve ed aspra Firenze-Bologna. Ma da Bologna il Giro avrà una fase riposante, forse anche stagnante nella classifica, poichè le due tappe successive che porteranno a sostare a Venezia ed a Trieste non presentano difficoltà notevoli, salvo la breve salita di Villa Opicina. Le distanze delle tre tappe del terzo settore sono rispettivamente di chilometri 116, 234 e 173.

Dalla sosta di Trieste il Giro d'Italia entrerà nella zona decisiva per la classifica generale. In partenza una brevissima tappa di 40 chilometri a cronometro individuale, che vuol essere un mezzo per gli specialisti della velocità per cogliere un ambito successo parziale; poi la prima delle severe tappe dolomitiche, la Gorizia-Cortina d'Ampezzo, km. 196, per il *Passo della Mauria* (quota 1298), quinto traguardo della montagna, ed il giorno dopo la più severa, anche per la distanza chilometrica, Cortina d'Ampezzo-Trento, che nei suoi 258 chilometri comprende il *Passo di Rolle* (quota 1984), sesto traguardo di montagna, ed il San Lugano (quota 1065).

Punto cruciale

Sarà questo, quasi certamente, il punto cruciale del Giro d'Italia, come lo fu del resto nel 1937 e nel 1938.

A Trento un ben meritato giorno di riposo; poi le due tappe conclusive che per la via delle montagne porteranno a Sondrio e da Sondrio a Milano. Nella tappa che sosterà a Sondrio saranno compresi il *Passo del Tonale* (quota 1883) settimo traguardo di montagna e l'Aprica (quota 1181); nell'ultima tappa sarà compreso il *Ghisallo* (quota 754) ultimo traguardo del Gran Premio della Montagna.

Nei 21 giorni della sua vita (17 di corsa e quattro di riposo), il 27.o Giro d'Italia toccherà in ordine le regioni: Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana ancora, Emilia, Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina e Lombardia.

Le salite notevoli da superare sono in totale 18 con altimetrie varianti dalla quota 280 (Ruta) alla quota 1984 (Rolle) ed una ascensione complessiva di 10 mila metri.

Altro rilievo importante: i grandi centri scelti per le sedi di tappa sono Torino, Genova, Pisa, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Trieste, Trento, ed i minori (che tuttavia hanno attrezzature alberghiere confortevoli) sono Grosseto, Rieti, Pescara, Senigallia, Forlì, Gorizia, Cortina d'Ampezzo (centro turistico di prim'ordine, questo) e Sondrio.

IPPICA

Le corse di ieri all'Arcoveggio

Il programma feriale comprendeva un ricco lotto di sette corse cui faceva perno il Premio Campiglio, dotato di 10.000 lire sulla distanza dei 2020 m. Sei trottatori hanno preso parte alla corsa riuscita assai movimentata ed incerta.

Brunate ha ottenuto la moneta seguita a breve distanza da *Turbina* e *Claudio*.

Nelle altre corse gli arrivi sono stati poco movimentati per la superiorità di pochi elementi che hanno facilmente comandato gli avversari.

Ecco pertanto gli altri vincitori della giornata: *Noi, Piccinino, Pallade, Azzurro, Febo, Aulala.*

PALLACANESTRO

Ricupero Serie A

Con comunicato ufficiale n. 44 la F. I. P. informa che la partita di divisione Nazionale «A» fra S. S. Napoli e S. S. Lazio Roma (partita che si deve rigiuocare avendo a suo tempo la F. I. P. accettato il reclamo della Lazio) avrà luogo a Napoli, domenica 16 aprile alle ore 15,30.

ATLETICA

Le gare di penthalon a Torino

TORINO, 12 sera

Si sono iniziati oggi nella nostra città, i prelittoriali nazionali di penthalon moderno ai quali partecipano una trentina di atleti in rappresentanza dei G.U.F. di Torino, Milano, Genova, Parma, Padova, Modena, Firenze, Pavia. Ecco i risultati della prova ippica svoltasi stamane al campo ostacoli di Sassi: 1. Cosenza (Guf Milano) in 5'6" e 3/5, nessuna penalità; 2. Truzzi (Guf Parma) in 5'11", nessuna penalità; 3. Celle Vittorio (Guf Milano) in 5'23", nessuna penalità; 4. Rondani (Guf Parma) in 5'55", due penalità.

AVIAZIONE

Si vola!

L'ottima iniziativa della R.U.N.A. di trasportare in volo per il cielo di Bologna, tutti coloro che desiderassero provare o riprovare questa nuova emozione, ha trovato pieno successo.

Quotidianamente, ma specie al pomeriggio del sabato e tutta la domenica, è un continuo affluire di pubblico al campo d'aviazione civile, per entrare nella carlinga del «Bellanca» a quattro posti, magistralmente pilotato dal Cav. Marcello Santacatterina.

Domenica scorsa ed il lunedì di Pasqua furono trasportate diverse diecine di persone. Anche gli altri piloti civili cooperarono ad accontentare gli appassionati. Infatti il dr. Marescotti, Bancolini, Ambrosi, Marchesini, Montanari, ed il cap. cav. Zecchi fecero salire sui loro apparecchi diverse persone che dall'alto poterono ammirare il panorama della città. Non possiamo avere i nominativi di tutti questi neofiti ma sappiamo che il cav. Zecchi trasportò in volo la signora e signorina Caravitta, il cav. Mazzantini, il dott. Stame, l'avv. Collina, il rag. Casari, Marozzi, Ambrosi Gino, Martelli. Gli altri volavano con famigliari e conoscenti.

A Bologna lo spirito aeronautico fa enormi passi ed è convinzione generale che il magnifico «Bellanca» a poco a poco riuscirà a trasportare sul cielo di Bologna anche i più scettici. Le prenotazioni si ricevono al campo d'aviazione civile o alla sede della R.U.N.A. via Rizzoli 7, tel. 21000.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 11 aprile	BOLOGNA Chiusura 12 aprile	MILANO Chiusura 11 aprile	MILANO Chiusura 12 april
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	71,25	71,40	71,90	71,90
id. 3,50% f. m.	71,40	71,50	72,—	72,—
id. 5% c.	91,10	91,10	91,90	91,90
id. 5% f. m	91,25	91,25	92,—	92,—
Redim 5% c.	91,15	91,15	91,90	91,90
id. 5% f. m.	91,30	91,30	92,—	92,—
id. 3,50 c.	66,—	66,15	66,65	66,65
id. 3,50% f. m	66,15	66,25	66,75	66,75
Pr Naz. 1915 4,50%	96,80	96,80	—,—	—,—
Pr. Naz. 1916 5%	96,70	96,70	96,60	96,60
Venezie 3,50%	89,50	89,50	89,50	89,40
B. T. N. 1940 5%	98,80	99,—	99,50	99,50
id. 1941 5%	99,80	99,80	100,20	100,20
id. 1943 4%	88,50	89,—	90,—	90,—
id. 1944 5%	94,50	94,50	95,75	95,75
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	460,—	459,—	459,50	459,50
ELFER 4,50%	450,—	450,—	449,50	450,—
IRI 4,50%	440,—	440,—	440,—	441,50
IRI mare 4,50%	442,—	440,—	440,—	442,50
Obbl. Stet. 4%	567,—	567,—	567,—	567,—
Cogne: I. s. 6,50%	—,—	—,—	511,—	511,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	499,—	499,—
Cred Edilizio 6%	499,—	499,—	499,—	499,—
Pubb. Utilità 6%	486,—	485,—	485,—	485,50
C. Navale 6,50%	—,—	—,—	489,50	499,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	82,25	82,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	503,—	502,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	489,—	489,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	497,50	497,50
Seso 6%	—,—	—,—	491,—	491,—
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	489,—	489,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	503,—	503,—
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	502,—	502,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	410,25	410,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	422,—	423,50	424,—	423,—
Bologna 5%	443,—	441,50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	450,—	449,—	449,—	449,50
Venezie 4% ord.	409,—	409,—	409,50	409,50
Venezie 4% conv.	427,—	427,—	427,50	427,50
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427,—	427,—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	417,—	417,—
AZIONI				
Assicur. Generali	3000,—	3100,—	3080,—	3090,—
Mediterranee	—,—	—,—	464,—	470,—
Meridionali	786,—	805,—	784,—	810,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	46,—	46,—
Cantoni	—,—	—,—	2790,—	2800,—
Linif. Can. Naz.	—,—	—,—	431,—	443,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2410,—	2390,—
Chatillon	—,—	—,—	65,25	68,—
Snia Viscosa	329,—	346,—	331,25	346,50
Ilva	—,—	—,—	192 ex	195,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	257,—	260,50
Monte Amiata	300,—	310,—	295,—	300,—
Montecatini	137,—	140,—	136,75	140,50
Fiat	384,—	401,—	387,—	407,—
Adriatica di Elet.	157,—	160,—	157,50	164,—
Edison ord.	—,—	—,—	296,50	305,—
id. post.	—,—	—,—	255,—	255,—
Emil. Eserc. El.	462,—	468,—	466,—	470,—
Vizzola	—,—	—,—	398,50	409,—
Terni	200,—	204,—	201,—	209,—
Distillerie It.	—,—	—,—	182,50	188,—
Eridania	—,—	—,—	490,—	499,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	568,—	575,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	81,—	82,—
Beni Stabili	—,—	—,—	176,—	177,—

CAMBI	11 aprile	12 aprile		11 aprile	12 aprile
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	319,75	319,75
Zurigo	426,25	426,25	Berlino	764,30	762,50
Londra	88,97	88,97	Praga	—,—	—,—
Amsterdam	1008	1008	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 12. — Buoni Novennali 1940 99,70 — Buoni Novennali 1941 100,30 — Buoni Novennali 1943 90 — Buoni Novennali 1944 96,20 — Rendita 3,50% fine mese 72 — Idem contanti 71,80 — Rendita 5% contanti 91,80 — Idem fine mese 92 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 67 — Idem contanti 66,80 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 contanti 91,80 — Idem fine mese 92 — Venezie 90,40 — Fondiaria Vita 350 — La Centrale 868 — Meridionali 812 — Incendio al Portatore 468,50 — Incendio Nominative 457 — Immobiliari 515 — Anic 90 — Snia Viscosa 347 — Magona d'Italia 1190 — Ilva 195 — Fiat 404 — Veraci 390 — Pignone 124,50 — Meccaniche 36 — Montecatini 140,75 — Amiata 309 — Valdarno 175 — Teti 605 — Adriatica 158 — Terni 207 — Biondi 77 — Zuccheri 76 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 59 — Fornaci alle Sieci 152.

La produzione di ghisa e dell'acciaio in Italia

I dati delle recenti statistiche ufficiali pongono in luce, come segnala il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», l'efficacia realizzatrice dello sforzo compiuto dall'industria siderurgica italiana per una sempre maggiore produzione nazionale di ghisa ed acciaio.

La ghisa prodotta in Italia nel 1935 raggiunse in complesso le 625,7 migliaia di tonnellate; ma già nell'anno immediatamente successivo si toccarono le 747.4 migliaia di tonnellate. Nuovo sbalzo nel 1937 con 789,9 migliaia di tonnelate; e nel 1938, nel quale ultimo anno la produzione di ghisa, con più di 862.8 migliaia di tonnellate ha registrato un incremento superiore al 37 per cento sulla produzione di quattro anni prima.

Lo stesso sviluppo ha seguito l'acciaio di fabbricazione nazionale: prodotto per poco più di 2,20 milioni di tonnellate nel 1935, dopo una lieve contrazione verificatasi nel 1936, e già in buona parte recuperata nel 1937, passa nel 1938 a oltre 2.32 milioni di tonnellate, con un aumento di quasi 114 mila tonnellate sulla produzione del 1935 e di quasi 300 mila tonnellate sulla minima registata nel 1936.

Ancora più promettente si palesa l'andamento della produzione nel primo bimestre dell'anno in corso. Durante il quale periodo la ghisa prodotta ha superato le 142,2 migliaia di tonnellate contro meno di 123,4 negli stessi mesi del 1938, mentre l'acciaio ha raggiunto 362 mila tonnellate contro poco più di 344,9 migliaia di tonnellate nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Filiali del Banco di Napoli in funzione nell'Albania

TIRANA, 12 sera

Le filiali del Banco di Napoli a Tirana, Durazzo, Scutari, e Coriza hanno ripreso da martedì 11 aprile il loro regolare funzionamento.

L'acquisto delle cedole

di scadenza 15 aprile 1939 del Prestito Tedesco Dawes 1924

ROMA, 12 sera

In dipendenza di accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 aprile 1939 del Prestito esterno della Germania 7 % 1924 (Dawes).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto la osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi.

Per tanto anche le cedole 15 aprile 1939 saranno pagate in ragione del 2,50 per cento del capitale nominale dei Titoli, anzichè nella misura di 3,50 per cento.

Per un articolo sul IV centenario del Concilio di Trento

TRENTO, 12 sera

Come abbiamo già accennato la rivista «Trentino» bandisce un concorso per tre articoli da pubblicarsi sulla rivista stessa intesi ad illustrare l'ambiente storico, politico, artistico, popolare della terra trentina al tempo del Concilio astraendo dagli argomenti dottrinari, filosofici ed ecclesiastici per i quali sarà data vita ad apposito periodico.

Con tale concorso che è dotato di tre premi (uno da lire 500, uno di lire 300 e uno di lire 200) e che è dovuto all'iniziativa del generale Guido Larcher direttore della pubblicazione, la rivista «Trentino» che mira con costante passione all'illustrazione del patrimonio storico ed artistico della regione, intende portare un suo primo lodevole contributo all'importante manifestazione.

Il termine di presentazione dei manoscritti (fogli da macchina dattilografati con spaziatura normale e che non devono essere meno di 15 e più di 30) è fissato per il 31 agosto p. v.

Gli articoli dovranno essere corredati da illustrazioni. Ulteriori informazioni vengono fornite presso la Direzione della rivista in via Verdi, 5, Trento.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Dischi di musica varia.
12: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,40: Dischi di musica da camera.
13,50: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai: « Le storie di Roma ».
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Dischi.
22.30 (circa): Concerto del violoncellista Antonio Saldarelli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

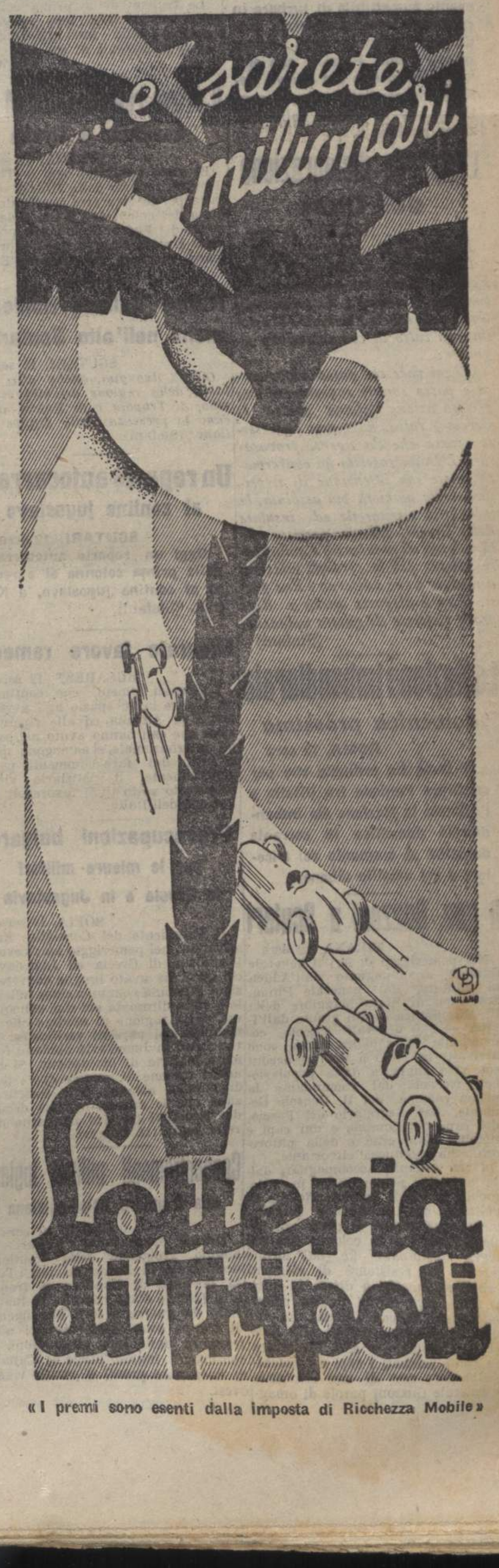
19,20: Dischi.
21: Trasmissione dal San Carlo di Napoli: « Lohengrin », opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Maestro del coro Ferruccio Milani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Quartetto cantastorie.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Deutschlandsender. - 19,3[illegible] « [illegible] », opera in 4 atti diretta da [illegible] e Sabata.



Giovedì 13 Aprile 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 87

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

CLIMA EUROPEO ALLEGGERITO

La distensione determinata dallo scambio di assicurazioni fra Roma e Londra

Continuano però i misteriosi movimenti di navi

L'integrità territoriale della Grecia

Atene ringrazia

per le assicurazioni italiane

ROMA, 12 sera

Il Ministro di Grecia a Roma ha consegnato oggi a Palazzo Chigi la seguente comunicazione:

Il Ministro di Grecia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio ellenico di esprimere il suo più caldo ringraziamento per la comunicazione che gli è stata fatta il 10 aprile dall'Incaricato d'Affari italiano a nome di S. E. il Capo del Governo italiano, con la quale gli sono state fornite categoriche assicurazioni che il Governo fascista rispetterà l'integrità della Grecia sia per quanto riguarda le sue frontiere terrestri sia per quanto riguarda le sue frontiere marittime. S. E. Metaxas aggiunge che prendendo atto con piena soddisfazione di queste dichiarazioni di S. E. Mussolini, egli ha la convinzione assoluta che non potrebbe sorgere alcun evento suscettibile di turbare in qualsiasi modo l'amicizia tradizionale che in ogni tempo unisce i due Paesi e che egli vede cominciare un nuovo periodo di cordialità per la continuazione di questa collaborazione pacifica ».

L'esplicita dichiarazione del Duce

ATENE, 12 sera

L'agenzia di Atene pubblica: L'incaricato d'affari d'Italia, Fornari, ha visitato ieri il Capo del Governo Metaxas e a nome del Capo del Governo italiano, Mussolini, ha fatto la comunicazione seguente:

«Ogni voce che possa essere corsa o possa correre concernente una pretesa azione italiana contro la Grecia è falsa. Essa non può essere sparsa che da agenti provocatori. L'Italia fascista ha confermato essere sua intenzione di rispettare, nella maniera più assoluta, la intengrità territoriale ed insulare della Grecia. L'Italia fascista ha la volontà di mantenere e sviluppare sempre più le cordiali relazioni di amicizia che uniscono i due paesi. Essa è disposta anche a dare prove concrete di questa volontà».

(Stefani)

La Nazione imbandierata

domenica prossima

ROMA, 12 sera

Il Duce ha ordinato che per celebrare l'unione fra l'Italia e l'Albania la Nazione sia imbandierata domenica 16 corrente dall'alba al tramonto col tricolore e col vessillo albanese.

Il gen. Guzzoni a Scutari

TIRANA, 12 sera

Nel pomeriggio di ieri il generale Guzzoni, accompagnato dall'Addetto militare, dal generale Pinna, Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica — qui giunto dall'Italia — e il generale Pricolo, comandante la squadra aerea, sono arrivati in volo a Scutari accolti con viva simpatia dalla popolazione e ricevuti dal comandante la prima colonna, dal R. Console Generale, dal Segretario del Fascio, dal capo del Comune e dai capi e notabili della città e della pittoresca zona montuosa circostante.

I tre generali, accompagnati dalle autorità, percorrevano in automobile le vie di Scutari affollate di abitanti che salutavano romanamente, portandosi al ponte sul fiume Bojana ove la colonna Scattini aveva sgominato, fin dal primo giorno, le resistenze di elementi torbidi sistematisi a difesa in quella zona, agli ordini dell'ex colonnello russo Kulcuk Ullagai. Le autorità si recavano quindi alla sede del R. Consolato e alla Prefettura ove erano adunati i capi e i notabili albanesi: uno di essi rivolgeva al generale Guzzoni parole di omaggio, riaffermando la piena fiducia e devozione nell'Italia da parte delle popolazioni locali.

Il comandante del Corpo di spedizione rispondeva affermando che tale fiducia è ben riposta e che tutti possono continuare ad attendere ai propri lavori, sicuri che l'Italia fascista farà per gli albanesi quanto mai nessuno fece e che il suo avvenire sarà ormai anche quello dell'Albania.

Vive acclamazioni hanno accolto le parole del generale che si è, quindi, intrattenuto affabilmente con un antico Prefetto di Scutari, con i Frati francescani, venuti ad ossequiarlo, e con il capo del Comune. I generali facevano quindi ritorno al campo di aviazione salutati da una vibrante dimostrazione della folla ammassata in piazza della Prefettura, ripartendo in volo per Tirana.

Anche a Scutari la vita è completamente normalizzata e la popolazione, tranquilla, è tornata alle proprie occupazioni in un'atmosfera di serenità e di collaborazione. Le scuole sono state riaperte.

Le truppe della prima colonna, proseguendo nella loro azione, avanzano nella zona dei Dugagini devoti all'Italia e al suo Duce.

(Stefani)

Il primo reparto della Milizia costituito a Tirana

TIRANA, 12 sera

E' stato costituito oggi a Tirana il primo reparto della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale formata dai coloni dell'E.I.A. e da elementi dei Fasci. Il comando provvisorio è stato assunto dal dottor Romano, direttore generale dell'E.I.A.

Truppe italiane richieste anche nell'alto Scutarino

SCUTARI, 12 sera

Oltre i dugagini, anche altri notabili della regione dell'alto scutarino, di Tropoja e di Kukus, invocano la presenza delle truppe italiane. (Stefani).

Un reparto autocarrato al confine jugoslavo

SCUTARI, 12 sera

Oggi un reparto autocarrato della prima colonna si è recato al confine jugoslavo, a Koplik. (Stefani).

Misurato favore romeno

BUCAREST, 12 sera

I giornali romeni, che continuano a dare largo spazio agli avvenimenti di Albania ed alle ripercussioni che essi hanno avuto nel campo internazionale, si astengono quasi tutti dal fare commenti; però, generalmente, il notiziario viene presentato sotto titoli favorevoli all'azione dell'Italia.

Preoccupazioni bulgare per le misure militari in Grecia e in Jugoslavia

SOFIA, 12 sera

Il Presidente del Consiglio, Kossoivanow, nel pomeriggio ha ricevuto i ministri di Grecia ed Jugoslavia coi quali ha avuto lunghe conversazioni. Nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata sui due colloqui, ma si ha ragione di credere che le mobilitazioni parziali verificatesi in Grecia ed in Jugoslavia abbiano formato materia di discussione. Si ha anche ragione di credere che i due diplomatici abbiano dato assicurazioni che le misure militari decise dai rispettivi Governi non sono dirette contro la Bulgaria.

Concentramenti militari inglesi alla frontiera libico-egiziana

CAIRO, 12 sera

Intensi preparativi militari si stanno svolgendo sulla frontiera occidentale di Egitto da ieri. Tutta la linea di frontiera di fronte alla Libia è stata rifornita di materiale da guerra e forti contingenti di truppe sono stati avviati alla frontiera dalle loro guarnigioni. I contingenti inglesi lungo il Canale di Suez sono pronti a partire verso ovest.

La loro partenza è stata seguita dall'arrivo mercoledì mattina di rinforzi provenienti dalla Palestina.

Il Quartier Generale britannico annuncia questi spostamenti di truppe dichiarando che con la graduale cessazione dei combattimenti in Palestina le autorità militari inglesi desiderano ridurre le guarnigioni di Egitto alla loro forza normale di pace. Si apprende da fonte attendibile che la forza delle guarnigioni inglesi in Egitto è attualmente di gran lunga superiore a quella stabilita dal trattato anglo-egiziano.

Il loro concentramento alla frontiera libica sta causando notevoli apprensioni in tutto il Paese.

Truppe sulle linee di frontiera

CAIRO, 12 sera

Il Presidente del Consiglio, Mahmud Pascià, ha ricevuto il Ministro della Difesa Nazionale e il Capo della Missione militare britannica in Egitto. Frattanto il Consiglio della Difesa Nazionale ha approvato il progetto dello esperto navale inglese che prevede la protezione dei porti egiziani con reti contro-sommergibili.

I giornali parlano di partenze di truppe egiziane per le zone di frontiera.

La flotta francese ha salpato da Tolone per ignota destinazione

MARSIGLIA, 12 sera

La flotta mediterranea francese ha salpato da Tolone ieri sera. La destinazione della flotta non è stata comunicata.

Le navi da guerra hanno lasciato la base con ordini segreti.

160 navi inglesi nelle acque delle isole Jonie?

ATENE, 12 sera

Corre insistente la voce che 160 navi britanniche ed alcune francesi incrocino attualmente nelle acque delle isole Jonie. Tale voce non è in alcun modo confermata in ambienti di una certa autorità.

Voci di una dimostrazione navale anglo-francese nelle acque egiziane

CAIRO, 12 sera

L'Inghilterra sta progettando d'accordo con la Francia una grande dimostrazione navale nelle acque egiziane dal 17 al 22 aprile, secondo quanto viene riferito qui. Secondo una versione, la zona della dimostrazione non sarebbe limitata a Port Said ed Alessandria, ma sarebbe estesa anche ai Dardanelli.

Navi russe dirette in Grecia?

PARIGI, 12 sera

Il *Petit Parisien* riporta stamane una notizia del *Times* da Belgrado secondo la quale quattordici incrociatori russi avrebbero passato il Bosforo diretti in Grecia.

Lungo colloquio Bonnet - Phipps

PARIGI, 12 sera

Il ministro degli affari esteri Bonnet ha avuto stamane, prima del Consiglio dei Ministri, un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Eric Phipps.

Viva attesa per le dichiarazioni di Chamberlain e di Daladier

LONDRA, 12 sera

Tutti i giornali si occupano estesamente della dichiarazione che verrà fatta domani dal Governo in entrambe le Camere sulla situazione internazionale.

Il *Times* ritiene che la dichiarazione farà noto che l'Inghilterra non intende che si verifichino cambiamenti nel Mediterraneo Orientale. Il giornale aggiunge che sarà data una definizione di quel che la Gran Bretagna intende per *statu quo* nel Mediterraneo.

L'accordo italo-britannico, secondo il *Times*, non verrà messo in questione.

Secondo il *Daily Express*, la dichiarazione del Primo Ministro alla Camera dei Comuni annuncerebbe che l'accordo italo-britannico verrà mantenuto, che l'azione italiana in Albania non ha provocato alcun sostanziale cambiamento dello *statu quo* nel Mediterraneo e che il Governo britannico desidera il mantenimento dello *statu quo* in ogni altra parte del Mediterraneo.

Secondo il giornale, la Gran Bretagna intende continuare i suoi sforzi per riunire il maggior numero possibile di Nazioni in un fronte internazionale.

Il giornale dice poi che la denuncia dell'accordo italo-britannico chiesto dai giornali di sinistra, non avrebbe alcun effetto utile ed anzi renderebbe impossibile qualunque pacifica sistemazione delle questioni europee.

Nell'articolo di fondo, lo stesso giornale, scrive che l'opinione pubblica britannica deve aiutare il Primo Ministro nella sua politica tendente a giungere ad una conciliazione con l'Italia e sostiene che anzichè trovar ragioni di risentimento e di biasimo per l'azione dell'Italia, bisogna avere fiducia nelle sue assicurazioni.

I ministri francesi

fissano i principii essenziali dell'attuale atteggiamento

PARIGI, 12 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per oltre due ore all'Eliseo sotto la Presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione interna ed estera e particolarmente delle misure militari d'ordine diverso che essa ha rese necessarie. Daladier ha fatto approvare i mezzi che devono essere inoltre messi in azione in rapporto con gli avvenimenti internazionali. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha tracciato un quadro dell'azione diplomatica che la Francia ha svolto durante la crisi ed ha rilevato l'attività costante esercitata in collaborazione permanente con la Gran Bretagna.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità una dichiarazione che sarà pubblicata domani dal Presidente del Consiglio a nome del Governo francese e concernente l'atteggiamento della Francia.

Il Ministro degli Interni Sarraut ha fatto una esposizione completa sulla situazione degli stranieri in Francia facendo approvare tre decreti legge relativi al controllo dei diritti delle associazioni straniere sul territorio della Repubblica, alla requisizione degli stranieri nel quadro della legge dell'11 luglio 1938 e concernenti certe circostanze riferentesi all'ordine pubblico. Il terzo decreto si riferisce alle prestazioni eventuali al sistema della difesa nazionale di certe categorie di stranieri.

La Commissione per gli Affari esteri della Camera francese si è riunita oggi a Palazzo Borbone. Il presidente nella sua relazione, secondo un comunicato ufficiale, ha precisato che l'Europa si trova in presenza di imprese, il cui carattere non è più quello di operazioni diplomatiche, ma di autentiche prese di posizioni strategiche. Il presidente della Commissione ha espresso il suo convincimento che se Gran Bretagna e Francia vogliono lottare ad armi eguali con i Paesi totalitari, il loro sforzo morale e materiale deve essere spinto fino agli estremi limiti e con la più larga autorità ed efficenza.

Bonnet ha ricevuto in serata l'Ambasciatore americano e successivamente l'ambasciatore d'Inghilterra.

Il "blocco delle democrazie"

PARIGI, 12 sera

Negli ambienti politici si assicura che il massimo sforzo diplomatico anglo-francese si starebbe compiendo in questo momento a Mosca e a Bucarest per convincere questi due Governi a regolare le loro relazioni stabilendo un sistema di mutua assistenza che tolga ogni ostacolo alla adesione sovietica al blocco delle democrazie.

Colloquio Lebrun-Gamelin

PARIGI, 12 sera

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha conferito lungamente col generale Gamelin Capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi.

Richiami di riservisti anche nel Belgio

BRUXELLES 12 sera

Il governo ha preso alcune misure di carattere militare interessanti la sicurezza del paese. I richiami di truppe resi necessari a tale scopo riguardano soltanto alcuni reparti speciali dell'esercito.

Nessun messaggio del Duce a Chamberlain

Verso un completamento dell'accordo italo-inglese?

LONDRA, 12 sera

Il movimento politico e diplomatico londinese continua con intensità. Nulla di preciso è dato di sapere finora in attesa della giornata parlamentare straordinaria di domani in cui Westminster interromperà per un pomeriggio le sue ferie pasquali. La massima importanza viene riconosciuta allo scambio di conversazioni intercorso fra Roma e Atene. Sembra che il Governo di Chamberlain imposterà le proprie dichiarazioni prendendo appunto come centro i rapporti italo-greci. Invece che la denuncia degli accordi italo-britannici si dovrebbe arrivare ad un completamento di quegli accordi, includendovi una definizione particoloreggiata di ciò che si intende per « *statu quo* » del Mediterraneo e possibilmente una clausola che garantisca la sovranità della Grecia.

Nel pomeriggio il Ministro della Guerra britannico Hoare Belisha ha avuto un lungo colloquio con Chamberlain. Al « Foreign Office » si sono recati anche l'Ambasciatore di Turchia e quello di Cina. Il Capo dell'opposizione era stato ricevuto da Chamberlain questa mattina.

Si smentisce ufficialmente che il Duce abbia inviato a Chamberlain un messaggio personale. I contatti italo-inglesi, molto intensi negli ultimi giorni, hanno avuto luogo attraverso le normali vie diplomatiche. Al Ministero britannico delle colonie si ha la sensazione che il Canadà, il Sud Africa, l'Australia e la Nuova Zelanda non siano disposti molto favorevolmente ad una azione che implichi un intervento armato in Europa.

Sei classi richiamate in Polonia

VARSAVIA, 12 sera

Si apprende che i riservisti di sei classi e precisamente dal 1912 al 1917 sono stati oggi richiamati sotto le armi.

Precisazione polacca

VARSAVIA, 12 sera

Si comunica ufficialmente: « Le notizie pubblicate all'estero secondo le quali l'ambasciatore di Polonia a Berlino Lipskki sarebbe arrivato a Varsavia come latore di proposte tedesche tendenti ad una sistemazione pacifica delle divergenze polacche germaniche, proposte che le stesse fonti straniere hanno persino enumerate, sono assolutamente contrarie alla verità. L'ambasciatore Lipskki è venuto a Varsaviia per ricevere istruzioni e non a portare alcuna proposta tedesca.

Beck riceve gli ambasciatori di Francia Inghilterra e Giappone

VARSAVIA, 12 sera

Il ministro degli esteri Beck ha ricevuto oggi successivamente gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e del Giappone.

"Ora tocca alla Transilvania"

BUDAPEST, 12 sera

Sotto il titolo « Ora segue la Transilvania » il *Magyarsag* esige nell'articolo di fondo la restituzione del territorio della Transilvania all'Ungheria, dichiarando che la politica romena opprime la minoranza magiara: dichiara, infine che ogni patriota ungherese è deciso a sacrificare i beni e la vita per il ritorno della Transilvania alla Madre Patria.

I giornali inoltre protestano energicamente perchè attribuiscono persecuzioni del Governo slovacco contro i cittadini magiari e specialmente per la soppressione del giornale ungherese *Uj Hirek* che usciva a Bratislava, qualificando queste misure come una aperta violazione sia delle promesse fatte dalla Slovacchia, sia dei diritti storici e naturali della nazione magiara.

Goebbels a Istambul

ISTAMBUL, 12 sera

Il ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels è giunto oggi in volo in questa città per una visita di due giorni, ospite del Governo turco. Egli è stato ossequiato all'arrivo dalle maggiori personalità della colonia tedesca e dal personale dell'ambasciata e del consolato di Germania nonchè dal vice governatore di Istambul e dal comandante dell'aeroporto militare locale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Il terrorismo irlandese

Atti di violenza preannunciati nel Canadà

WINNIPEG, 12 sera

In seguito a informazioni pervenute alla polizia di una pretesa attività radiofonica segreta nel Canadà da parte della I.R.A. (Irish Republique Army), le autorità hanno provveduto a mettere guardie speciali nei varii edifici governativi. Funzionari della reale polizia a cavallo hanno dichiarato all'United Press» che tali misure di precauzione sono state adottate perchè le comunicazioni radiofoniche segrete dell'organizzazione irlandese avrebbero fatto comprendere che presto nel Canadà si verificheranno atti di violenza e terrorismo come da qualche tempo avviene nella Gran Bretagna. A quanto sembra le autorità governative sono molto preoccupate dell'attività minacciosa dell'Armata repubblicana irlandese nel Canadà e ritengono che non debba escludersi del tutto la responsabilità di tale associazione nei tentativi recentemente compiuti a Toronto per penetrare in quell'arsenale con lo scopo evidente di impadronirsi di materiale esposivo.

Inaugurazione a Budapest della mostra del libro italiano

BUDAPEST, 12 sera

Il presidente dell'Istituto per relazioni culturali con l'estero, consigliere nazionale Pavolini, ha inaugurato ieri la Mostra del Libro Italiano.

Hanno presenziato alla cerimonia inaugurale, fra gli altri, il presidente del Consiglio, il Ministro degli esteri ed il Ministro della pubblica istruzione, vari Sottosegretari. Il consigliere nazionale Pavolini ha illustrato il carattere e il significato della Mostra.

A nome dell'Ungheria ha risposto in italiano il Ministro Homan, il quale dopo avere espresso il suo ringraziamento per il Ministro Alfieri ha affermato che non si poteva meglio che con la presente Mostra documentare e servire la stretta intima feconda cooperazione intellettuale esistente fra Italia e Ungheria.

Il sistema corporativo in attuazione nella nuova Spagna

BURGOS, 12 sera

Il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato le linee fondamentali della nuova Legge sindacale che regolerà i rapporti tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera in Spagna.

Un altro progetto di legge approvato dal Consiglio fissa le linee generali del grande piano di lavori pubblici la cui esecuzione è stata decisa recentemente dal Governo.

Infine il consiglio ha autorizzato il colonnello Beigbeder alto commissario di Spagna al Marocco ad intraprendere lavori di interesse generale nel protettorato.

Da verifiche finora eseguite è risultato che dagli archivi della accademia di storia di Madrid sono stati sottratti durante il dominio rosso vari codici fra cui una bibbia del settimo secolo, un messale dell'ottavo ed altri importanti documenti.

Il cambio del servizio di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 12 sera

Da domani, giovedì 13, il cambio del servizio di guardia a Palazzo Venezia avrà luogo alle ore 18.

S'imbarcano clandestinamente per raggiungere l'Albania

RIO DE JANEIRO, 12 sera

Si ha notizia di un significativo episodio che ha avuto a protagonisti due iscritti alla Gil di Rio de Janeiro.

I due giovinetti, i fratelli Civelli, che avevano partecipato alla campagna etiopica come tamburini della Divisione «Tevere», l'altro giorno, appena avuta notizia dello sbarco delle truppe italiane in Albania, decisero di partire per raggiungerle. Mancando di mezzi, i due giovinetti si imbarcarono clandestinamente sul *Neptunia* diretto in Italia: ma furono scoperti e, giunto il piroscafo a Recife, costretti a sbarcare.

I due Civelli non si persero d'animo e, poco dopo, si introdussero non visti a bordo del vapore *Antonetta Costa*. Ma anche questa volta vennero scoperti e — malgrado le loro preghiere — obbligati a tornare a terra.

IL FOSFOIODARSIN «SIMONI» costituisce il ricostituente più indicato della stagione
ELIMINA DAL CORPO LE SOSTANZE TOSSICHE E RINVIGORISCE L'ORGANISMO.
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
Chiedetelo nelle buone Farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 3082-1

PIANTE
PINI di eccezionale bellezza, CEDRI, CIPRESSI e tutte le altre Conifere, nonchè ARBUSTI da fiore e da fogliame a prezzi di sgombero.
Si piantano ancora per tutto questo mese.
Stab. Forestale ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto, Tel. 2968

Vitto eccellente — Trattamento signorile — Ogni moderna comodità trovasi tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE
VILLA S. CAMILLO
di Forte dei Marmi (Lucca)
Telefono 59-047
Indicatissima per ogni ceto di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev.mo Clero speciali attenzioni.

Il 99 per cento degli uomini
pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ISTITUTRICE cercasi per assistenza ed educazione bimbo ritardatario. Occorre energia e pazienza. Trattamento in famiglia, in località di provincia. Scrivere dettagliatamente Cassetta 264 «Avvenire d'Italia» Bologna.

BREVETTARE vendere invenzioni? Ideazione, deposito Marchi? Bozzetti pubblicitari? «SIMAR» Milano

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)